



PROVINCIA DI SASSARI

031297

SETTORE VIII - AMBIENTE E AGRICOLTURA
SERVIZIO V - VALUTAZIONI AMBIENTALI, A.I.A., PROTEZIONE CIVILE

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE N.6 DEL 30.07.2010

ATTIVITA' IPPC - IMPIANTO PER L'ELIMINAZIONE O IL RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI, DELLA LISTA DI CUI AL ART.1, PARAGRAFO 4, DELLA DIRETTIVA 91/689/CEE QUALI DEFINITI NEGLI ALLEGATI IIA E IIB DELLA DIRETTIVA 75/442/CEE E NELLA DIRETTIVA 75/439/CEE DEL CONSIGLIO DEL 16 GIUGNO 1975, CONCERNENTE L'ELIMINAZIONE DEGLI OLI USATI, CON CAPACITÀ DI OLTRE 10 T/GIORNO (P.TO 5.1 DELL' ALL. I D.LGS. 59/2005).

PROPONENTE: PB OIL SRL

UBICAZIONE: LOCALITÀ "LA MARINELLA" - VIA MARCO POLO, 6/8 - COMUNE DI PORTO TORRES.

IL DIRIGENTE

VISTA la Direttiva Comunitaria 2008/1/CE del 15/01/2008 che modifica e sostituisce la direttiva 96/61/CE del Consiglio del 24 Settembre 1996, nota come direttiva IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control), sulla prevenzione e la riduzione Integrate dell'inquinamento.

VISTO il D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n.59. Attuazione Integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione Integrate dell'inquinamento.

VISTO il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n.152. Norme in materia ambientale e ss.mm.ii.

VISTO il D.Lgs. 16 Gennaio 2008, n.4. Recante disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs. 3 Aprile 2006, n.152 e al D.Lgs. 18 febbraio 2005, n.59.

VERIFICATO che, ai fini dell'applicazione dell'art.7, comma 8, del decreto legislativo 18 Febbraio 2005, n.59, l'impianto non è soggetto alle disposizioni del decreto legislativo 17 Agosto 1999, n. 334.

VISTO il D.M. 29 Gennaio 2007. "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività di rigenerazione degli oli usati" di cui all'allegato I del D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n.59.

TENUTO CONTO dello scambio di Informazioni tra Commissione europea e Industrie di cui all'art. 17, paragrafo 2, della direttiva 2008/1/CE.

VISTO l'art. 22, comma 4) della L.R. 11.05.2006, n. 4 che individua la Provincia quale Autorità competente al rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA)

VISTA la Legge Regionale 18 maggio 2006, n. 6 relativa a "Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Sardegna (ARPAS)";

VISTA la Legge 18 Agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

VISTA la Legge Regionale 12 giugno 2006, n. 9 relativa a "Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali"

VISTE le Linee guida Regionali in materia di autorizzazione integrata ambientale, di cui alla Deliberazione G.R. n. 43/15 del 11.10.2006, nonché il documento Guida alla compilazione della domanda di AIA e relativa modulistica di cui alla Determinazione d.s./d.a. n. 1763/II del 16.11.2006.

VISTA la Circolare Dir. IPPC N.1 discussa ed approvata nella seduta del Comitato di Coordinamento del 22 Settembre 2009.

VISTA la convenzione stipulata in data 9/5/2007 fra le otto Province sarde, l'ARPAS e la Regione Sardegna, per l'individuazione dell'ARPAS quale ufficio Istruttore IPPC

VISTO il calendario per la presentazione delle domande di AIA di cui alla determinazione D.S./D.A. n. 1646 del 13 novembre 2007

VISTA la Legge 19 dicembre 2007 n. 243 "Conversione in legge con modificazioni, del decreto legge 30 ottobre 2007, recante differimento di termini in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale e norme transitorie"

VISTA la Legge 28 febbraio 2008 n. 31, art. 32 bis, che modifica la sopra citata Legge 243/2007;

VISTO il Decreto Interministeriale del 24/4/2008 concernente "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle Istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

VISTA la Deliberazione G.R. n. 39/23 del 15.07.2008, "Direttive in materia di prestazione e utilizzo delle garanzie finanziarie per l'esercizio delle attività di recupero e/o smaltimento dei rifiuti".

VISTA la domanda (ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 59/2005) presentata dall' Ing. Luigi Vitiello in qualità di Gestore dell'impianto denominato Distoms S.p.A. a questa Provincia in data 28/07/2008 e acquisita agli atti con prot. n. 31695 del 01/08/2008, intesa ad ottenere il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC Distoms S.p.A. sito in Via Marco Polo nel Comune di Porto Torres (SS) nonché la documentazione a corredo della domanda;

VISTA la nota prot. n.32850 del 07.08.2008, con la quale si richiede all'ARPAS Sardegna la redazione del documento Istruttorio.

VISTA la nota prot. n.36285 del 15.09.2008, con la quale l'ARPA Sardegna comunica l'avvio della fase Istruttoria e la nomina dell'Istruttore tecnico.

VISTA la nota di questa Provincia, prot. n. 45698 del 03.11.2008 che comunica l'avvio del procedimento ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241;

PRESO ATTO che la Distoms S.p.A. ha provveduto in data 15 Novembre 2007 alla pubblicazione sul quotidiano "La Nuova Sardegna" dell'avviso al pubblico per la consultazione e la formulazione di osservazioni sulla domanda di AIA di cui al punto precedente, così come stabilito al punto 12.2 delle Linee guida regionali;

PRESO ATTO del documento pre-Istruttorio redatto dall'ARPA Sardegna in data 15/01/2009 prot. n. 744, acquisito agli atti di questa Provincia con prot. n. 1735 del 20/01/2009;

VISTA la nota di questa Provincia, prot. n. 7971 del 03/03/2009 con la quale si comunica la variazione del nominativo del Responsabile del Procedimento e si richiede l'integrazione della

documentazione presentata a corredo della domanda di A.I.A.;

VISTA la nota della PB Oil srl, prot. n. 002/09/BB/Im acquisita al ns protocollo con n. 45459 in data 13/11/2009 con la quale si richiede la voltura della suddetta domanda di A.I.A. in seguito al cambio di gestione dell'impianto e in forza al contratto di affitto di ramo d'azienda stipulato tra le parti in data 28/10/2009;

VISTA la nota di questa Provincia, prot. n. 40486 del 01/12/2009 con la quale si voltura la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Distoms S.p.A. alla Società PB Oil srl con sede Legale e Operativa in Via Marco Polo nel Comune di Porto Torres nella persona del Sig. Pappalardo Marco, nato a Bronte (CT) il 20/08/1961 in qualità di Gestore dell'Impianto IPPC e Legale Rappresentante della Società Pb Oil srl;

VISTA la nota di questa Provincia, prot. n. 7010 del 18/02/2010 con la quale si sollecita all'ARPA Sardegna l'invio del documento istruttorio relativo alla domanda di A.I.A.;

PRESO ATTO della relazione tecnica integrativa della PB Oil srl, prot. n. 10/10/DG/MP/Im del 23/03/2010 acquisita al nostro protocollo n. 13132 del 31/03/2010 relativa alle "migliorie impiantistiche che si intendono adottare";

PRESO ATTO del documento istruttorio redatto dall'ARPA Sardegna in data 11/06/2010 prot. n. 17192, acquisito agli atti di questa Provincia con prot. n. 25370 del 17/06/2010;

VISTA la nota di questa Provincia, prot. n. 26288 del 24/06/2010 avente ad oggetto la richiesta di integrazioni della documentazione presentata in sede di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e contestuale convocazione della conferenza dei servizi ai sensi della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 come previsto all'art.5 del D.Lgs. 18 Febbraio 2005, n.59;

PRESO ATTO della nota della PB Oil srl, prot. n. 26/10/DG/BB/Im del 30/06/2010 acquisita agli atti di questa Provincia con n. 27897 in data 07/07/2010 con la quale si trasmette il prospetto di calcolo degli oneri istruttori, determinati ai sensi dell'art. 2 del D.M. 24/04/2008;

VISTA la nota della PB Oil srl, prot. n. 27/10/DG/BB/Im acquisita al ns protocollo con n. 29373 in data 16/07/2010 con la quale si trasmette la documentazione integrativa richiesta su formato cartaceo;

VISTA la nota della PB Oil srl, prot. n. 28/10/DG/BB/Im acquisita al ns protocollo con n. 29532 in data 19/07/2010 con la quale si trasmette la documentazione integrativa richiesta su supporto digitale;

TENUTO CONTO di quanto emerso nella Conferenza di Servizi tenutasi in data 22/07/2010 presso gli uffici del Settore Ambiente Agricoltura della Provincia di Sassari e del verbale della stessa prot. n. 30781 del 27.07.2010.

PRESO ATTO della valutazione da parte dell'ARPAS contenuta nel documento istruttorio, relativa al Piano di Monitoraggio e Controllo presentato dalla PB Oil srl;

PRESO ATTO della nota dell'ARPAS, prot. n. 2070/21336 del 26/07/2010, acquisita al ns. prot. n. 30763 del 29/07/2010 con la quale si conferma il quadro istruttorio e prescrittivo, presentato in data 11/06/2010 prot. n. 17192, acquisito agli atti di questa Provincia con prot. n. 25370 del 17/06/2010, e si integra lo stesso alla luce di quanto emerso in sede di Conferenza dei Servizi per la redazione del documento autorizzativo;

PRESO ATTO della nota del COOU rif. FB/ap Prot. 354 del 26/07/2010, acquisita al ns. prot. 30764 del 29/07/2010 con la quale vengono trasmessi i CER degli oli usati interi da inserire nell'AIA. Nella stessa nota viene precisato che l'olio usato non rigenerabile con codice commerciale 03 verrà conferito all'impianto per essere additivato come fluossante al fondo colonna per garantire la pompabilità;

PRESO ATTO della nota PB Oil srl n.29/10/DG/BB/im del 28/07/2010, acquisita al ns. prot. n. 30935 del 29/07/2010 con la quale viene trasmessa la documentazione integrativa inerente i CER degli oli usati interi da inserire nell'AIA.

RILEVATO che il Sindaco del Comune di Porto Torres non ha formulato osservazioni ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio Decreto 1265/34;

VERIFICATO che la partecipazione del pubblico al procedimento di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è stata garantita presso l'Assessorato Ambiente e Agricoltura e che inoltre i relativi atti sono stati e sono tuttora disponibili presso gli uffici del servizio V° dello stesso Assessorato.

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni;

ATTESO che la competenza dell'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n.267 e dell'articolo 35 dello Statuto Provinciale.

FATTI SALVI gli adempimenti del gestore previsti all'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 ed in particolare quanto previsto al comma 1 ed ai successivi commi 5, 6 e 10.

PRESO ATTO di quanto dichiarato dal richiedente nella scheda 1.6 allegata alla domanda di A.I.A. in relazione alle Autorizzazioni in possesso della Società PB Oil srl e di seguito riportate:

Ente competente	Estremi atto amministrativo	Data di emissione	Scadenza	Oggetto
Consorzio Ind.le Provinciale (CIP) Sassari	Prot. n° 1745/5/93	21/03/1993	n.l.	Contratto di somministrazione acqua
Ministero dell'Industria Commercio ed Artigianato	D.M. n. 15829	18/01/1995	n.l.	Installazione ed esercizio di un impianto per la rigenerazione degli oli minerali esausti per un quantitativo di 20.000 t/anno Tale Decreto autorizza n. 36 serbatoi per una capacità complessiva di 5.270 m ³

Ente competente	Estremi atto amministrativo	Data di emissione	Scadenza	Oggetto
Ministero dell'Industria Commercio ed Artigianato	D.M. n. 15976	06/11/1995	n.l.	Autorizzazione all'effettuazione delle lavorazioni finalizzate alla rigenerazione di prodotti chimici assimilabili fisicamente agli oli lubrificanti secondo un programma biennale, nell'ambito della capacità di 20.000 t/anno fissata dal D.M. 15829/95
Comune di Porto Torres	Prov. n°1745	27/02/1996	n.l.	Autorizzazione di agibilità
Comune di Porto Torres	Pratica n° 7489	29/04/1996	n.l.	Concessione edilizia
Ministero dell'Industria Commercio ed Artigianato	D.M. n. 16400	24/02/1998	n.l.	Autorizzazione all'effettuazione delle lavorazioni finalizzate alla rigenerazione di prodotti chimici assimilabili fisicamente ai gasoli, nell'ambito della capacità di 20.000 t/anno fissata dal D.M. 15829/95
Vigili del Fuoco	Prot. n° 14540	01/08/2007	31/07/2010	Certificato prevenzione incendi
Consorzio Ind.le Provinciale (CIP) Sassari		19/03/2008	19/03/2012	Autorizzazione allo scarico in fognatura

AUTORIZZA

Al sensi dell'art. 5 comma 12 del D.Lgs. 59 del 2005 e dell'art. 22, comma 4) della L.R. 11.05.2006, n. 4, l'esercizio dell'Impianto IPPC rientrante nella categoria "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui al art.1, paragrafo 4, della Direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati IIa e IIb (operazioni R1, R5, R6, R8 e R9) della Direttiva 75/442/CEE e nella Direttiva 75/439/CEE del Consiglio del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 t/giorno" (p.to 5.1 dell' all. I D.Lgs. 59/2005) sito in località "La Marinella, Via Marco Polo 6/8, distinto al Foglio 3 mappale 583 al Catasto del Comune di Porto Torres;

Il Gestore dell'Impianto, pena la revoca della presente autorizzazione ai sensi e con le modalità di cui all'art. 33 del presente provvedimento è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

TITOLO I IMPIANTO DI RIGENERAZIONE

ART.1 Il gestore è autorizzato all'attività di rigenerazione di oli usati conferiti dal COOU per un quantitativo complessivo di 20000 t/anno. Inoltre il gestore dovrà rispettare:

- a) Le disposizioni stabilite dalla legge 10 marzo 1986, n. 61 e s.m.i. in merito all'obbligo della scorta di riserva dei prodotti petroliferi;
- b) L'obbligo dell'osservanza di tutte le norme fiscali e di sicurezza che regolano gli impianti di deposito e di lavorazione degli oli minerali;

ART.2 Il gestore potrà accettare conferimenti diretti da parte di terzi produttori e/o raccoglitori, previo accertamento che gli stessi siano autorizzati ad esercitare l'attività di raccolta. Il gestore è inoltre obbligato a comunicare al COOU in forma scritta le quantità, caratteristiche qualitative e provenienza degli oli conferiti da soggetti diversi dallo stesso consorzio. Il quantitativo totale di rifiuti annui conferibili non potrà comunque eccedere il quantitativo indicato all'art 1.

ART.3 I codici CER ammessi in impianto sono riportati nell'allegato II alla presente autorizzazione che costituisce parte integrante del presente atto.

ART. 4 Presso l'impianto dovrà essere tenuto a cura del gestore un registro di carico e scarico compilato nei modi e nei tempi previsti all'art. 190 del D.Lgs 152/2006 s.m.i.

ART. 5 Il gestore è tenuto, entro il 30 Aprile di ogni anno a comunicare agli enti competenti i dati riferiti ai rifiuti trattati nell'anno solare precedente così come previsto dalla legge n. 70/94 e dall'art. 189 del D.Lgs 152/2006 s.m.i., provvedendo alla trasmissione del MUD anche alla Provincia.

ART.6 Il gestore entro e non oltre il 30 aprile di ogni anno deve inviare a questa Amministrazione, all'ARPAS ed agli enti competenti una relazione in merito alle quantità complessive di rifiuti ricevuti, trattati e smaltiti nel corso dell'anno precedente, indicando per ogni codice CER, la provenienza ed il trattamento effettuato.

ART.7 Il gestore deve prevedere procedure da seguire in caso di conferimento di rifiuti non conformi o di non accettazione degli stessi. Il gestore è tenuto a comunicare a questa Amministrazione e al COOU l'eventuale mancata ammissione dei rifiuti all'impianto di trattamento entro e non oltre 24 ore dalla loro non accettazione, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.

ART.8 I rifiuti devono essere conferiti all'impianto in modo distinguibile e analogamente trattati in maniera distinta come di seguito indicato:

a) Oli esausti tipo 01 CER 130205* destinati alla rigenerazione per la produzione di basi rigenerate e successiva commercializzazione;

b) Oli esausti tipo 03 CER 130205* destinati al trattamento e successive operazioni di smaltimento;

c) Rifiuti e/o miscele oleose destinati al trattamento e successive operazioni di smaltimento;

Le tipologie di cui ai punti b) e c) verranno conferite all'impianto in quantità strettamente necessarie per essere additate come flussante al fondo colonna per garantirne la pompabilità e l'avvio a smaltimento. Il gestore è tenuto a utilizzare come combustibile necessario per il funzionamento delle caldaie utilizzate in impianto esclusivamente combustibile commerciale reperito dal mercato.

ART.9 Il gestore dovrà presentare richiesta preliminare ai fini della revisione in sede di A.I.A. per apportare qualsiasi variante negli assetti produttivi ai quali si riferisce il presente provvedimento;

ART.10 Il gestore entro 30 giorni dal ricevimento della presente deve inviare a questa Amministrazione e all'ARPAS un piano per la dismissione e/o riutilizzo dei serbatoi presenti nell'area ex Olchima, al momento estranei al contesto produttivo.

ART.11 I rifiuti presenti all'interno dell'unità produttiva, individuati con il codice CER 130205*per un quantitativo di circa 500 t non potranno essere utilizzati come materia prima all'interno dell'impianto ma dovranno essere avviati a operazioni di smaltimento secondo le procedure previste alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.l.;

ART. 12 Il gestore entro 90 giorni dal ricevimento della presente deve inviare a questa Amministrazione e all'ARPAS, considerata la dismissione dell'impianto di post combustione, uno studio per la gestione in emergenza dell'emissione E4, al fine dell'installazione di idonei sistemi di contenimento delle emissioni in dette condizioni;

ART. 13 Il gestore entro 180 giorni dal ricevimento della presente deve inviare a questa Amministrazione e all'ARPAS, considerata l'assenza di adeguate informazioni di dati storici e la scarsa informazione progettuale sul dimensionamento dell'impianto di captazione e abbattimento relativo alle sorgenti emissive E4 e E5bis, i dettagli progettuali inerenti il dimensionamento dell'intero impianto di captazione e abbattimento dal punto di vista impiantistico e chimico fisico. Tale attività deve essere corredata da adeguate campagne di misura, da concordare con l'Organo di controllo. Queste campagne dovranno essere svolte nel primo trimestre di esercizio su tutti i parametri fluidodinamici e chimici secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio e controllo.

ART.14 Il gestore è tenuto al rispetto dei limiti tabellari delle acque di scarico, indicati nella tabella 1 del Regolamento Consortile così come da autorizzazione rilasciata dall'ex ASI.

ART. 15 Il gestore entro e non oltre 120 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione deve inviare a questa Amministrazione e all'ARPAS un elaborato progettuale che descriva, fase per fase, le quantità delle acque di processo e la loro composizione chimica indicativa. Dovrà inoltre essere fornita una planimetria con l'indicazione delle reti fognarie di raccolta delle acque di processo con l'indicazione dei sistemi di depurazione parziali, con l'indicazione dei punti di emissione degli scarichi nella fognatura consortile e la relativa ubicazione dei pozzetti per l'ispezione e il controllo;

ART. 16 Il gestore, entro e non oltre 120 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione, deve fornire a questa Amministrazione e al Consorzio Industriale Provinciale di Sassari una planimetria dell'impianto in scala adeguata e specificata ed una relazione tecnica indicanti il deflusso delle acque piovane, dalle quali si evinca la superficie coperta, scoperta pavimentata e scoperta non pavimentata con indicazione del percorso delle acque potenzialmente inquinate.

Inoltre in tale elaborato è necessario indicare:

a)le reti fognarie principali dell'impianto, il sistema di collettamento delle acque superficiali, con tratto differenziato delle reti delle acque domestiche (utilizzo igienico sanitario), delle acque meteoriche non inquinate, delle acque meteoriche potenzialmente inquinate e quella dei reflui derivanti dal processo, riportandone le principali caratteristiche;

b)l'ubicazione della rete piezometrica;

ART.17 Il gestore dell'impianto deve adottare ogni accorgimento impiantistico e gestionale, in particolare nelle fasi di stoccaggio e movimentazione delle materie prime e dei rifiuti, che permetta di minimizzare e mantenere contenute le emissioni diffuse e odorigene; qualora si verificino fenomeni rilevanti di emissione di odori dall'impianto deve essere valutata la possibilità

di adottare eventuali ulteriori sistemi di contenimento e/o abbattimento. Il dosaggio degli additivi deve sempre avvenire mediante un sistema automatico.

ART.18 Le aree di stoccaggio, devono essere gestite attenendosi alle seguenti prescrizioni:

- a)devono essere identificate e munite di cartellonistica ben visibile indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- b)lo stoccaggio deve avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi, in particolare sul terreno o in caditoie a servizio della rete di raccolta delle acque per le quali non è previsto il trattamento;
- c)deve essere assicurato che le infrastrutture di drenaggio delle aree di stoccaggio siano dimensionate in modo tale da poter contenere ogni possibile spandimento di materiale e che rifiuti con caratteristiche fra loro incompatibili non possano venire in contatto gli uni con gli altri, anche in caso di sversamenti accidentali;
- d)i contenitori devono essere disposti in modo tale che perdite e sversamenti non possano fuoriuscire dai bacini di contenimento e dalle apposite aree di drenaggio impermeabilizzate. I cordoli di contenimento devono essere sufficientemente alti per evitare che le eventuali perdite dai fusti/contenitori causino la tracimazione dal cordolo stesso;
- e)i composti odorigeni devono essere movimentati in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento;
- f)è necessario disporre di un'adeguata capacità di stoccaggio di emergenza;
- g)il gestore deve garantire una corretta gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie, prevedendo periodiche verifiche di integrità strutturale;
- h)le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo nessun contaminante;
- i)il gestore deve segnalare entro 24 ore alla Provincia e al Comune ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo e delle acque.

ART. 18 Il gestore entro e non oltre 120 giorni dal ricevimento della presente autorizzazione deve inviare a questa Amministrazione e all'ARPAS un adeguato protocollo che prenda in considerazione le emissioni fuggitive e odorigene sulla base di metodi consolidati e riconosciuti a livello nazionale e internazionale;

ART. 19 Il gestore è tenuto al rispetto dei limiti tabellari delle emissioni in atmosfera di tipo convogliato imposti dal D.Lgs. 152/2006- Parte Quinta, secondo quanto riportato nella tabella sotto riportata:

Punto di Emisione	Provenienza	Inquinante	Limiti di Emisione [mg/Nm ³]	Tenore di riferimento % O ₂	Sistema di abbattimento
	Combustibile impiegato				
E1	Caldaia Carimati	SO ₂	1700	6	Nessuno
	Gasolio	NO _x	500	6	
	2,09 MW	Polveri	150	6	
E2	Caldaia Mingazzini	SO ₂	1700	6	Nessuno
	Ollo Combustibile BTZ	NO _x	500	6	
	2,09 MW	Polveri	150	6	
E3	Forno olio diatermico	SO ₂	1700	6	Nessuno
	Gasolio	NO _x	500	6	
	1,74 MW	Polveri	150	6	
E4	Captazione emissioni provenienti dagli elementi d'impianto	SO ₂	1700		Impianto a carboni attivi
		NO _x	500		
		Polveri	80		
		CO	250		
		COV	300		
		H ₂ S	5		

E5bis	Captazione emissioni provenienti dalle vasche API	SO ₂	1700		Impianto a carboni attivi
		NO _x	500		
		Polveri	80		
		CO	250		
		COV	300		
		H ₂ S	5		

In aggiunta, considerando la tipologia dei materiali trattati e la natura del processo produttivo, si ritiene necessario che per le emissioni del punto E4 e relativamente all'emissione E5bis i parametri Benzene e di cui alla tabella Par. 4, vengano monitorati anche i seguenti parametri con i limiti di cui alla parte II dell'allegato 1 alla parte quinta del D.Lgs 152/06:

Par. 1.1 Sostanze ritenute cancerogene e/o tossiche per la riproduzione e/o mutagene (tabella A1)

Parametro	Limite [mg/Nm ³]
Benzo(a)Pirene (Classe I)	0,1
Benzene (Classe III)	5

Par. 1.2 Sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate (tabella A2)

Parametro	Limite [mg/Nm ³]
PCDD/PCDF (Classe I)	0,01
PCB (Classe II)	0,5

Par. 4 Composti organici sotto forma di gas, vapori o polveri

Parametro	Limite [mg/Nm ³]
Etilmercaptano (Classe I)	5
Butilmercaptano (Classe I)	5
Toluene (Classe IV)	300
Xileni (Classe IV)	300
Eptano (Classe V)	600

Il gestore dovrà inoltre attenersi alle seguenti prescrizioni:

- 1) I valori limite di emissione fissati nel Quadro Emissioni suesposto rappresentano la massima concentrazione di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
- 2) l'esercizio e la manutenzione degli Impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto di tali limiti di emissione;
- 3) sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite del Quadro Emissivo i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto. Il gestore deve, comunque, adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali periodi;
- 4) I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza, in particolare le operazioni di manutenzione degli impianti di abbattimento devono essere eseguite secondo le modalità e le tempistiche riportate nella scheda tecnica di manutenzione del costruttore;
- 5) dovrà essere adottato un apposito registro, con pagine numerate e firmate dal Responsabile d'Impianto, per l'annotazione di quanto specificato:
 - l'orario di inizio e fine degli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria;
 - la data, l'orario e i risultati dei controlli delle emissioni, nonché le caratteristiche di marcia dell'impianto nel corso dei prelievi;
 - consumo orario del combustibile utilizzato;

Tale registro dovrà essere reso disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli Organi di controllo;

- 6) qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti, tale da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore alla Provincia, all'ARPA ed al Sindaco;
- 7) gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06;
- 8) in relazione alle emissioni diffuse l'Impresa deve provvedere ad effettuare la pulizia quotidiana delle aree esterne del complesso produttivo ed all'adozione di tutti gli accorgimenti previsti dall'Allegato V Parte I alla Parte V del D.Lgs. 152/06;
- 9) i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate secondo le norme UNICHIM. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza. Le sigle identificative dei punti di emissione, così come riportate nel Quadro Emissioni, devono essere visibilmente apposte sui rispettivi camini;
- 10) lo sbocco dei condotti di scarico dovrà essere verticale verso l'alto e realizzato in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri.
- 11) gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia;
- 12) Per l'effettuazione degli autocontrolli, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel Quadro Emissivo, con la periodicità ivi indicata;
- 13) con riferimento ai punti di emissione non ancora realizzati o attivati alla data di notifica del presente provvedimento, per gli adempimenti di cui all'art. 269, comma 5 del D.Lgs. 152/06, l'Impresa dovrà effettuare due rilevamenti delle emissioni, in due giorni non consecutivi dei primi dieci di marcia controllata dell'impianto a regime, per la determinazione di tutti i parametri contenuti nel Quadro Emissivo;
- 14) l'Impresa deve comunicare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A.S., con almeno 15 giorni di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli di cui ai punti precedenti;
- 15) l'Impresa deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati, entro 60 giorni dalla data di effettuazione, alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato;
- 16) Il gestore che intende sottoporre un impianto ad una modifica, che comporti una variazione di quanto indicato nella domanda, nel progetto o nella relazione tecnica, anche relativa alle modalità di esercizio o ai combustibili utilizzati, ne dà comunicazione all'autorità competente o, se la modifica è sostanziale, presenta una domanda di aggiornamento ai sensi del presente articolo.

ART. 20 Per quanto concerne il Piano di Monitoraggio e Controllo Integrato e revisionato dal gestore (all. 5B rev. 2), si riportano gli impegni di controllo di ARPAS come segue:

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Analisi del report di autocontrollo prodotto dal gestore	Annuale	Tutte (analisi dati autocontrollo, indicatori ecc.)	5
Visita di controllo in esercizio	2 visite nell'arco di validità dell'AIA	Tutte (verifica registri, formazione, calibrazioni, ecc.)	2
Campionamenti	1 visite nell'arco di validità dell'AIA	Acqua (scarico depuratore) n°1	1
	2 visite nell'arco di validità dell'AIA	Emissioni in atmosfera E1 – E2 – E3 – E4 – E5bis	2
	1 visite nell'arco di validità dell'AIA	Emissioni sonore: verifica del Piano di intervento e controllo	1

In merito alle frequenze dei controlli delle emissioni proposte dal gestore la periodicità è da intendersi trimestrale per il primo anno di esercizio, la quale potrà essere ridotta a semestrale per gli anni successivi per le emissioni E1, E2, E3. Per le emissioni E4 e E5bis la frequenza potrà essere modulata secondo il seguente schema:

Parametri	Frequenza
Polveri (+PM10), Ossidi di azoto, Ossidi di zolfo, Monossido di carbonio	Emissioni E1 – E2 – E3: Semestrale
Polveri (+PM10), Ossidi di azoto, Ossidi di zolfo, Monossido di carbonio, Sostanze organiche volatili (compresi mercaptani), Idrogeno solforato, Benzene (BTEX)	Emissioni E4 – E5bis: Semestrale
Benzo(a)Pirene, PCDD/PCDF, PCB	Annuale (solo E4)

Dovranno essere adottati metodi di campionamento e analisi previsti dalla normativa vigente e adeguatamente validati.

ART.21 I certificati analitici inviati a questa Amministrazione e all'ARPAS, in originale o copia autentica, devono essere redatti in maniera chiara e completa, riportanti la firma autografa leggibile del professionista abilitato, con l'impronta in calce e anch'essa leggibile del sigillo professionale rilasciato dall'Ordine di appartenenza. Il certificato analitico deve riportare:

- data di emissione e numerazione progressiva;
- data di esecuzione delle analisi;

- nome e indirizzo completo del committente;
- condizioni e modalità di misurazione e prelievo campioni, con la precisazione di eventuali fasi del campionamento, nonché ogni altra indicazione ritenuta utile alla comprensione (ad es. data, ora, nominativo/i delle persone intervenute e loro qualifica, descrizione del luogo e dell'origine da cui sono ricavati i campioni, nonché le coordinate geografiche del punto di prelievo e sistema di riferimento);
- metodo di analisi seguito per ogni parametro analitico, con indicazione dell'eventuale numero o altra identificazione del metodo stesso;
- riferimento ai limiti imposti;
- conclusioni e giudizio tecnico circostanziato, facendo esplicito riferimento alle finalità delle motivazioni richieste.

ART.22 Il gestore entro e non oltre 120 giorni dal ricevimento della presente deve inviare a questa Amministrazione e all'ARPAS una relazione tecnica ed uno schema a blocchi che riporti i flussi in entrata ed in uscita da ogni sezione dell'impianto di trattamento. Per ogni blocco devono essere riportati, con relative portate, temperature e composizioni, tutti i flussi di processo in entrata ed in uscita:

- ausiliari (additivi, catalizzatori, etc.);
- utilities (combustibili, fluidi termovettori etc.);
- emissioni in aria;
- scarichi idrici;
- rifiuti prodotti.

ART.23 Il gestore entro e non oltre 60 giorni dal ricevimento della presente deve inviare a questa Amministrazione e all'ARPAS una relazione tecnica sull'utilizzo dei carboni attivi. Questa dovrà prendere in considerazione la frequenza della loro sostituzione, in base al tipo di carbone ed in funzione delle sostanze trasferite. Le operazioni di sostituzione delle cariche di carbone attivo dovranno essere riportate su un apposito registro da conservare in stabilimento a disposizione degli enti di controllo per almeno cinque anni. Eventuali motivazioni tecniche che comportino una diversa frequenza di sostituzione delle cariche dovranno essere adeguatamente riportate sul registro.

ART.24 Il gestore entro e non oltre 120 giorni dal ricevimento della presente, dovrà fornire a questa Amministrazione una planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera e del punto di scarico finale dei reflui con l'individuazione delle coordinate geografiche.

TITOLO II PRESCRIZIONI GENERALI

ART. 25 Il gestore dovrà rispettare altresì quanto prescritto nel Piano di Monitoraggio e Controllo. In particolare, dovrà rispettare le modalità e la frequenza degli autocontrolli ivi riportati, nonché l'obbligo di trasmissione degli stessi agli enti competenti, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del D.Lgs 59/05. Nel Piano di Monitoraggio e Controllo viene indicata, anche, la tempistica dei controlli programmati da parte dell'ARPAS, per i quali il gestore dovrà versare i relativi oneri, con le modalità di cui al successivo art. 30.

ART. 26 La presente autorizzazione ha durata di 5 anni decorrenti dalla data di rilascio. Ai sensi dell'art. 9 comma 1 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, si prescrive che la domanda di

rinnovo della presente autorizzazione sia presentata a questa Amministrazione sei mesi prima della citata scadenza.

ART. 27 Ai sensi dell'art. 9 comma 4 del decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59, la presente autorizzazione può essere soggetta a riesame qualora:

- a) l'inquinamento provocato dal complesso IPPC è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite;
- b) le migliori tecniche disponibili abbiano subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi;
- c) la sicurezza di esercizio del processo o dell'attività richieda l'impiego di altre tecniche;
- d) nuove disposizioni legislative comunitarie o nazionali lo esigano.

ART. 28 Il gestore tenuto a comunicare a questa Provincia qualsiasi progetto di modifica del complesso IPPC autorizzato, nonché l'eventuale variazione nella titolarità della gestione dello stesso, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05.

ART. 29 Il gestore, prima di dare attuazione a quanto disposto nell'autorizzazione Integrata, è tenuto a trasmettere a questa Amministrazione Provinciale la comunicazione di cui all'art. 11, comma 1, del D.Lgs. 59/05. Tale comunicazione dovrà avvenire entro 30 giorni dalla data di emissione del presente provvedimento.

a) A far data dalla comunicazione di cui sopra, il gestore invia a questa Amministrazione, all'ARPAS e al Comune di Porto Torres i dati ambientali relativi agli autocontrolli secondo modalità e frequenze indicate nel Piano di Monitoraggio e Controllo, di cui al precedente art. 28.

b) Il gestore è altresì tenuto a trasmettere a questa Provincia ed al Ministero dell'ambiente, tramite l'ISPRA, entro il 30 aprile di ogni anno, i dati ambientali, relativi al controllo di tutte le emissioni, richiesti nel presente provvedimento e riferiti all'anno precedente, così come disposto dall'art. 12, comma 1, del D.Lgs. 59/05 e dall'art. 5 del Regolamento CE/166/2006.

ART. 30 Il gestore è obbligato al pagamento all'ARPAS (Direzione Tecnico Scientifica e Dipartimento di competenza) della tariffa relativa alle attività di controllo, secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 24/4/2008. La quietanza della prima annualità dovrà essere versata secondo le indicazioni dell'ARPAS e allegata alla comunicazione di cui all'art. 11, comma 1, del D.Lgs. 59/05. Ai fini dei successivi controlli annuali programmati, e riportati nel Piano di Monitoraggio, la tariffa relativa ai controlli dovrà essere pagata entro il 30 gennaio relativamente all'anno in corso.

La tariffa per gli oneri di controllo deve essere concordata con l'ARPAS (Direzione Tecnico Scientifica e Dipartimento di competenza) contestualmente alla validazione del Piano di Monitoraggio e Controllo ed il prospetto di calcolo degli oneri così determinati deve essere trasmesso a quest'Amministrazione entro i successivi 10 giorni, debitamente sottoscritto dal gestore e dall'ARPAS.

ART. 31 Il gestore, entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento della presente, dovrà provvedere a versare gli oneri istruttori determinati secondo le indicazioni del Decreto Interministeriale 24/04/2008 pena la decadenza della presente autorizzazione ed a presentare il calcolo delle garanzie finanziarie e successivamente a prestarle prima dell'avvio dell'esercizio che dovrà essere comunicato a questa Amministrazione e all'ARPAS con adeguato preavviso.

ART.32 Altri obblighi

Il gestore è tenuto alla osservanza delle condizioni indicate nel presente provvedimento nonché al rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 59/2005 e alle Linee guida regionali in materia di AIA.

Si prescrive, ai sensi dell'art. 11 comma 5 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59/05 che il gestore fornisca tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare i campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini della protezione ambientale.

Il gestore, ai sensi dell'art. 11 comma 3 del D.Lgs. 59/05, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente e sulla salute pubblica, è tenuto ad informare tempestivamente questa Amministrazione, l'ARPAS e il Comune di Porto Torres. E' inoltre tenuto ad informare i Servizi Igiene e Sanità Animale, Igiene della Produzione degli Allevamenti e delle Produzioni Zootecniche, del Dipartimento di prevenzione della ASL territorialmente competente sull'evento incidentale, nonché a comunicare i risultati sui controlli di tutte le emissioni relative all'impianto. Copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo di tutte le emissioni richieste dalle condizioni del presente provvedimento deve essere conservata all'interno dell'impianto.

ART. 33 L'attività di vigilanza, verifica e controllo sulla conformità dell'attività svolta alle condizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento sono esercitate da questa Amministrazione e dall'ARPAS, nonché ai diversi servizi competenti del dipartimento di prevenzione della ASL territorialmente competente.

Qualora vengano riscontrate inosservanze sulle prescrizioni autorizzatorie e situazioni di non conformità nella conduzione dell'attività autorizzata e, in particolare, in caso di:

- Omissione della comunicazione di cui all'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 59/05;
- Mancata trasmissione dei dati ambientali;
- Mancato pagamento degli oneri di controllo;

si procederà ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2005 e secondo la gravità delle infrazioni:

- a) Alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) Alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata, per un tempo determinato, qualora si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) Alla revoca dell'AIA e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino pericolo e di danno per l'ambiente e per l'uomo;

Nei casi di accertate violazione alle condizioni di esercizio dell'impianto autorizzato verranno applicate le sanzioni previste dall'art. 16 del D.Lgs. 59/05, salvo che il fatto costituisce reato ed in tal caso ne verrà informata la competente Autorità Giudiziaria.

ART. 34 Autorizzazioni sostituite

La presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 5 comma 14 del D.Lgs. 59/05 sostituisce le autorizzazioni, pareri, visti, nulla osta in materia ambientale, in particolare, per il complesso IPPC oggetto del presente provvedimento:

1) Autorizzazione ministeriale all'installazione ed esercizio di un impianto per la rigenerazione degli oli minerali esausti per un quantitativo di 20.000 t/anno Tale Decreto autorizza n. 36 serbatoi per una capacità complessiva di 5.270 m³, autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (D.P.R. 24 maggio 1988 n.203 e relative norme attuative), autorizzazione alla raccolta ed eliminazione degli oli usati (decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 95, art. 5)

2) Autorizzazione ministeriale all'effettuazione delle lavorazioni finalizzate alla rigenerazione di prodotti chimici assimilabili fiscalmente agli oli lubrificanti secondo un programma biennale, nell'ambito della capacità di 20.000 t/anno fissata dal D.M. 15829/95

3) Autorizzazione ministeriale all'effettuazione delle lavorazioni finalizzate alla rigenerazione di prodotti chimici assimilabili fiscalmente ai gasoli, nell'ambito della capacità di 20.000 t/anno fissata dal D.M. 15829/95

4) Autorizzazione allo scarico in fognatura consortile.

ART. 35 Avverso la presente Autorizzazione è ammesso ricorso al TAR Sardegna nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o al Capo dello Stato entro 120 giorni.

ART. 36 La presente determinazione rilasciata ai sensi del D.Lgs 18.02.2005, n. 59, non esime il gestore dal munirsi di tutte le eventuali ulteriori autorizzazioni di competenza di altri Enti.

ART. 37 Il controllo dell'adempimento delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento è demandato, ai sensi dell'art. 197 del D.Lgs 152/2006 s.m.i. a questa Amministrazione ed all'ARPAS.

ART. 38 Ai sensi del art. 5, comma 15, del D.Lgs. 59/05, copia del presente provvedimento e dei dati ambientali relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo saranno messi a disposizione del pubblico presso il sito internet della Provincia di Sassari "<http://www.provincia.sassari.it>", nonché presso gli uffici dell'amministrazione Provinciale siti in Sassari, via Monte Tignosu, n. 7.

Servizio V – Valutazioni Ambientali, A.I.A. e Protezione Civile

Resp. Proc. P.Ind. G.Serra

Istr. Tec. Dott. Chim. G.Casu

Istr. Tec. Ing. V.Cabras

Istr. Tec. Ing. G.Tilocca

IL DIRIGENTE

Ing. Marco Dario Cherchi

ALLEGATO I AIA (Aut. N.6 DEL 30.07.2010)

PREMESSA

Nel quadri successivi viene riportata la descrizione dell' Impianto IPPC in merito agli aspetti, amministrativi, strutturali, ambientali nonché di inserimento programmatico. Si precisa che tali informazioni sono state stralciate dalla documentazione presentata dal Gestore nell'ambito del procedimento di AIA.

1. QUADRO AMMINISTRATIVO

1.1. Iter istruttorio

27/09/2007	Prot. Arpas 6159	Presentazione prima domanda AIA soc. DISTOMS
04/10/2007	Prot. Arpas 6326	Richiesta ad ARPAS attivazione procedimento istruttorio dal'Amministrazione Provinciale
12/11/2007	Prot. Arpas 7521	Trasmissione da ARPAS all'Amministrazione Provinciale del documento preistruttorio - richiesta integrazioni e chiarimenti
31/03/2008	Prot. Arpas 2726	Dichiarazione di improcedibilità da parte della Amministrazione Provinciale per assenza di integrazioni
12/08/2008	Prot. Arpas 8641	Presentazione nuova domanda AIA soc. DISTOMS
14/08/2008	Prot. Arpas 8711	Richiesta ad ARPAS attivazione procedimento istruttorio dal'Amministrazione Provinciale
15/01/2009	Prot. Arpas 744	Invio da parte di ARPAS di nuova preistruttoria alla Provincia
12/03/2009	Prot. Arpas 7294	Richiesta integrazioni Amm.ne Provinciale di Sassari
30/09/2009	Prot. Arpas 32637	Arrivo cd con nuova domanda e integrazioni
04/12/2009	Prot. Arpas 38931	Rilascio della voltura dalla Provincia
01/03/2010	Prot. Arpas 6826	Risposta alla nota PB-OIL 003/2010/BB/IM
29/03/2010	Prot. Arpas 9875	Relazione PB-OIL su migliorie impiantistiche non sostanziali

1.2. Stato autorizzativo

L'impianto di rigenerazione di oli esausti, attualmente della società PB-oil S.r.l., è stato autorizzato dall'allora Ministero dell'Industria Commercio ed Artigianato con successivi decreti all'esercizio delle attività di:

- a) riqualificazione MAP e PIO - Decreto Ministeriale 15976 del 18/01/1995;
- b) rigenerazione oli minerali esausti Decreto Ministeriale 15829 del 18/01/1995;
- c) lavorazioni finalizzate alla riqualificazione di prodotti fisicamente assimilabili a oli lubrificanti e gasoli - Decreto Ministeriale 16400 del 24/02/1998;

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo prevalente del complesso IPPC:

Ente competente	Estremi amministrativo	atto n°	Data di emissione	Scadenza	Oggetto
Consorzio Ind.le Provinciale (CIP) Sassari	Prot. 1745/5/93	n°	21/03/1993	n.l.	Contratto di somministrazione acqua
Ministero dell'industria Commercio ed Artigianato	D.M. n. 15829		18/01/1995	n.l.	Installazione ed esercizio di un impianto per la rigenerazione degli oli minerali esausti per un quantitativo di 20.000 t/anno Tale Decreto autorizza n. 36 serbatol per una capacità complessiva di 5.270 m ³
Ministero dell'industria Commercio ed Artigianato	D.M. n. 15976		06/11/1995	n.l.	Autorizzazione all'effettuazione delle lavorazioni finalizzate alla rigenerazione di prodotti chimici assimilabili fisicamente agli oli lubrificanti secondo un programma biennale, nell'ambito della capacità di 20.000 t/anno fissata dal D.M. 15829/95
Provincia di Sassari	Prov. n°1745		27/02/1996	n.l.	Autorizzazione di agibilità
Comune di Porto Torres	Pratica 7489	n°	29/04/1996	n.l.	Concessione edilizia
Ministero dell'industria Commercio ed Artigianato	D.M. n. 16400		24/02/1998	n.l.	Autorizzazione all'effettuazione delle lavorazioni finalizzate alla rigenerazione di prodotti chimici assimilabili fisicamente ai gasoli, nell'ambito della capacità di 20.000 t/anno fissata dal D.M. 15829/95
Vigili del Fuoco	Prot. 14540	n°	01/08/2007	31/07/2010	Certificato prevenzione Incendi
Consorzio Ind.le Provinciale (CIP) Sassari			19/03/2008	19/03/2012	Autorizzazione allo scarico in fognatura

Lo stato autorizzativo riportato dal gestore dell'impianto nella domanda di AIA è completo.

2. QUADRO INFORMATIVO

2.1. Inquadramento territoriale

L'impianto di rigenerazione di oli esausti, per cui si richiede autorizzazione, è ubicato in territorio comunale di Porto Torres (SS) nella Zona Industriale "La Marinella", situata a qualche km dal centro abitato, in via Marco Polo 6/8. La logistica delle merci in entrata e uscita avviene con collegamento alle principali arterie di comunicazione come la vicina SS 131 e senza l'attraversamento di centri abitati.

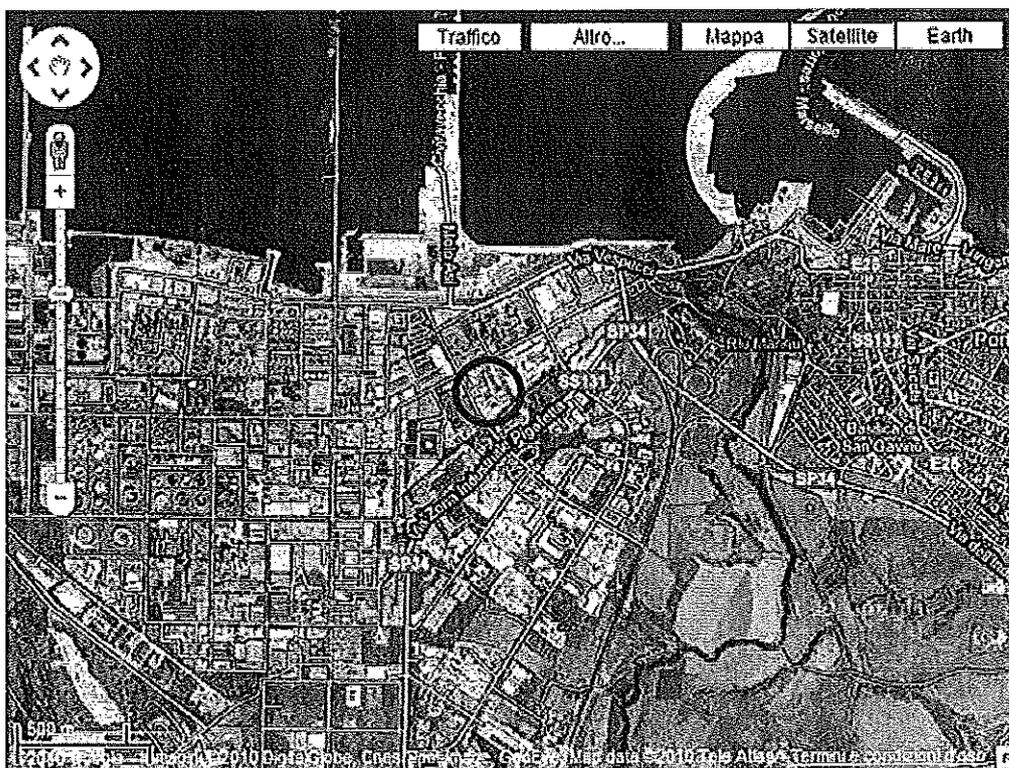


Figura 1: corografia e contesto industriale

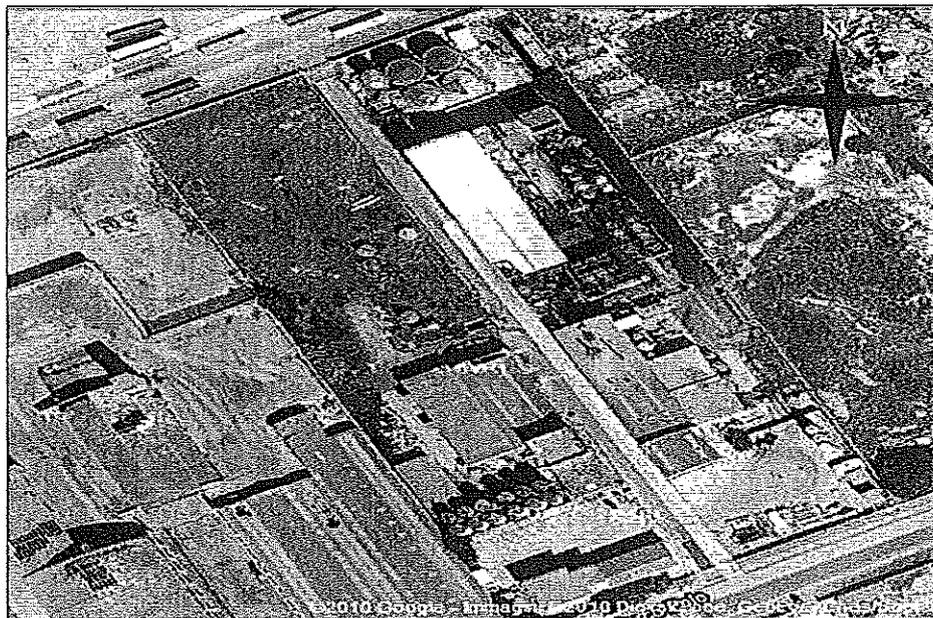


Figura 2: dettaglio aereo

L'impianto è quindi inserito nel contesto industriale dell'area consortile di Porto Torres e trova all'interno del perimetro del Sito di Bonifica di Interesse Nazionale di Porto Torres (SIN).

2.2. Inquadramento programmatico

2.2.1. Piano Paesaggistico Regionale

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 36/7 del 5/9/2006 è stato definitivamente approvato il Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo, pubblicato sul BURAS del 8/9/2006.

In relazione al caso in esame, l'area dell'impianto ricade all'interno dell'ambito di paesaggio n. 14, che riconosce tuttavia l'importanza del polo industriale di Porto Torres.

2.2.2. Piano Urbanistico Comunale

Il Comune di Porto Torres non è dotato attualmente di P.U.C.. All'interno del P.R.G. ricade come zona industriale.

L'area come detto è ricompresa nella perimetrazione del SIN di Porto Torres, di cui al Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 7 febbraio 2003.

2.3. Generalità sullo stabilimento

L'impianto IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, rientra nella categoria "Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno" (codice IPPC 5.1).

La struttura, nella configurazione proposta per l'AIA, si occupa del deposito di oli lubrificanti usati, della loro rigenerazione e della produzione di rigenerati base per oli lubrificanti. Il complesso è costituito da un impianto di rigenerazione con asservite le relative pertinenze, ovvero un parco serbatoi per le materie prime, gli intermedi ed i prodotti finiti ed una serie di servizi.

L'insediamento è collocato nell'ambito dei seguenti riferimenti catastali:

Numero del foglio: Allegato F al foglio 3 **Particella:** 583

2.4. Descrizione dell'impianto e del processo produttivo

2.4.1. Descrizione

Lo stabilimento oggetto della presente relazione tecnica è sito nella zona Industriale di Porto Torres denominata "La Marinella". La struttura è autorizzata al deposito ed alla rigenerazione degli oli esausti, alla produzione ed alla commercializzazione di oli (lubrificanti e combustibili).

L'area dell'impianto si estende per circa 10.000 m², di cui 1.300 costituiti da superficie coperta e 8.600 m² da superficie scoperta pavimentata; i restanti 100 m² sono invece scoperti e non pavimentati.

Il complesso è costituito da un impianto di rigenerazione con asservite le relative pertinenze, riferibili principalmente al parco serbatoi fuori terra, per una capacità di stoccaggio complessiva di 4.350 m³ (tutti i serbatoi sono dotati di un passo d'uomo, uno sfiato ed un bocchello per l'accertamento del prodotto) e servizi quali:

gasolio;

acqua di alimentazione per le caldaie, acqua di raffreddamento delle torri evaporative, acqua industriale;

aria compressa;

vapore a media pressione;

gas inerte;

olio diatermico ed olio di flussaggio;

corrente elettrica.

L'impianto è infine completato dalle strutture di servizio, quali la sala controllo, la vasca di equalizzazione dei reflui liquidi civili ed industriali, l'impianto di trattamento dei reflui, l'officina meccanica, la cabina elettrica, il laboratorio chimico, l'impianto antincendio e gli uffici direzionali.

La materia prima trattata nell'impianto, rappresentata da olio minerale esausto conferito all'azienda tramite autobotti dal Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati (COOU), contiene in buona parte frazioni distillabili e varie tipologie di additivi; questi ultimi hanno la capacità di trattenere in sospensione una quantità d'acqua variabile tra il 10 e il 13%.

2.4.2. Lay out e ciclo produttivo

L'unità è stata concepita per la rigenerazione di oli lubrificanti usati con una capacità produttiva nominale di circa 28.000 t/anno per una base di funzionamento di 300 giorni/anno (Scheda 2 e

allegato 2a). I dati dichiarati 2008 indicano una capacità di trattamento di 11.000 t/anno, conferite dal COOU. La società dichiara inoltre nella relazione allegato 2a di poter produrre dai quantitativi di materia prima indicati circa 5000 t/anno di basi lubrificanti e circa 7000 t/anno di olio combustibile

Il processo di rigenerazione viene rappresentato dal gestore suddiviso nelle seguenti fasi di trattamento:

- d) separazione delle impurità, dei corpi estranei e dell'acqua contenuta nell'olio;
- e) separazione per distillazione dell'acqua rimasta e degli eventuali prodotti leggeri;
- f) separazione per distillazione sotto vuoto spinto della frazione "gasolio";
- g) separazione per distillazione sotto vuoto spinto del residuo bituminoso dalle frazioni leggere.

In relazione alle diverse fasi del processo l'unità si divide nelle seguenti sezioni:

j) sezione 100: sezione di pretrattamento delle cariche dell'olio usato (tipo 01 e 03) e delle miscele oleose;

k) sezione 200: sezione di distillazione sotto vuoto dell'olio usato per l'eliminazione dell'acqua e di composti leggeri e stripping sotto vuoto spinto per l'eliminazione della frazione "gasolio";

l) sezione 300: sezione di distillazione e frazionamento sotto vuoto spinto dell'olio strippato per il recupero del residuo e per la produzione di due frazioni lubrificanti;

m) sezione 400: sistema ad olio diatermico, trattamento con adsorbimento su carboni attivi - e in emergenza incenerimento - dei prodotti incondensabili e produzione di vapore a media pressione;

n) sezione 500: sezione di stoccaggio e distribuzione dei servizi.

Il gestore indica secondo il seguente schema le fasi del processo:

PRE	Ricezione carichi dal COOU e prestoccaggio in attesa di analisi
S	Filtrazione e Stoccaggio dell'olio esausto
D	Sezione 100 decantazione a caldo dell'olio esausto e drenaggio dell'acqua
C	Centrifugazione dell'olio esausto con separazione di acqua
ST-C	Stoccaggio dell'olio centrifugato
F	Distillazione dei composti organici leggeri nella colonna di Flash
ST-F	Stoccaggio dei composti organici leggeri
STR	Distillazione sotto vuoto dei gasoli nella colonna di stripping
ST-STR	Stoccaggio dei gasoli di stripping
TFE	Distillazione sotto vuoto oli lubrificanti nell'evaporatore a strato sottile
CD7	Condensazione Distol 7
CD5	Condensazione Distol 5
ST-D5	Stoccaggio Distol 5
CD3	Condensazione Distol 3
ST-D3	Stoccaggio Distol 3
CGP	Condensazione Gasoli pesanti

ST-GP	Stoccaggio Gasoli pesanti
ST-RE	Separazione e stoccaggio Residuo bituminoso (fondo colonna)
O.D.	Sistema di riscaldamento ad olio diatermico
VAP	Produzione di vapore
GAS	Sistema di captazione degli effluenti gassosi
REF-GAS	Liquefazione del condensabili negli effluenti gassosi
DCA-GAS	Depurazione con carboni attivi degli effluenti gassosi
VCM	Fasi in regime di vuoto
T.R.	Trattamento residuo di lavorazione
CAR.SC.	Operazioni di carico e scarico delle autobotti
DEP	Sistema di disoleazione e depurazione delle acque reflue
RIF	Stoccaggio e smaltimento dei rifiuti

Indicare in grassetto le fasi ritenute rilevanti dal gestore

La soc. PB-oil, attuale gestore e subentrante nella procedura di rilascio dell'AIA ha presentato un progetto di interventi migliorativi (dichiarati non sostanziali) e di adeguamento alle MTD, descritti al punto 2.4.3

Fase PRE – Protocollo adottato per la ricezione dei carichi in ingresso

Oli usati conferiti dal consorzio: l'olio usato viene conferito alla PB oil tramite autobotti che, per motivi legati alla sicurezza sui trasporti, non possono superare le 30 tonnellate per carico. All'ingresso l'autobotte viene fatta posizionare sulla pesa per determinare il peso lordo, quindi la si indirizza verso la zona di prestoccaggio dove, mediante delle apposite manichette, viene collegata alla pompa P 140. L'olio usato viene così indirizzato ad uno dei 6 serbatoi di prestoccaggio.

L'inserimento di una stazione di prestoccaggio a monte, organizzata su serbatoi di dimensioni e volumetria tali da poter contenere ciascuno 1 singolo carico in conferimento, consentirà di migliorare le operazioni di identificazione e controllo di ogni carico in arrivo secondo la seguente procedura: .

- Ciascun carico conferito in impianto, dopo il controllo documentale, verrà avviato in prestoccaggio ad uno dei serbatoi (S1/S6). Il codice identificativo dei serbatoi sarà annotato sulla documentazione di trasporto e sul registro di lavorazione dell'impianto.
- Prima del congedo del mezzo si procederà al prelievo, in contraddittorio con il conducente, di un campione rappresentativo della partita di olio esausto conferito. Un campione sarà consegnato al conducente, uno sarà avviato ad analisi, uno sarà conservato in PB oil a disposizione per eventuali approfondimenti.
- Si procederà quindi alla verifica analitica dei parametri chimici più rilevanti previsti per la definizione qualitativa degli oli in ingresso (%acqua, PCB/PCT, cloro totale, diluenti, n° di saponificazione).
- Qualora l'analisi evidenziasse valori al di fuori dei limiti qualitativi specificati per legge e contrattualmente definiti con il COOU che ne rendessero impossibile la rigenerazione, il carico sarà respinto, dandone specifica informativa al COOU che avrà la facoltà di ritirarlo per l'eventuale avvio a smaltimento.
- A seguito, invece, di esito soddisfacente delle analisi il carico sarà estratto dal prestoccaggio ed avviato al serbatoio di stoccaggio (TK 001.1/TK001.4) scelto sulla base del programma operativo di lavorazione.
- Tale procedura consentirà, inoltre l'equalizzazione delle caratteristiche chimico fisiche degli oli in ingresso e l'ottimizzazione dei successivi parametri di processo.

Una volta terminato lo scarico, l'autobotte viene pesata per la tara e per differenza si determina la quantità d'olio scaricata.

Il funzionamento delle diverse sezioni, sulla base di quanto relazionato dal gestore è il seguente:

a)**Sezione 100:** In questa sezione si effettua il pretrattamento della carica di oli da rigenerare. Vengono eliminati: una parte di acqua, tramite decantazione a 90°C e drenaggio, i residui solidi ed una rimanente parte di acqua, con una centrifugazione, per l'eliminazione di residui solidi e di altra acqua ancora trattenuta in emulsione. Le miscele acquose - oleose rimanenti sono trattate in apposito fiorentino per ulteriore separazione.

b)**Sezione 200.** La sezione è costituita da una colonna di disidratazione flash (denominata C101), che opera in regime di leggero vuoto a 105°C per la totale eliminazione dell'acqua e dei composti organici più leggeri; da una colonna di stripping (denominata C103), che lavora in regime di alto vuoto alla temperatura di circa 240 °C, per ottenere la separazione di una frazione con caratteristiche simili al gasolio. Fa parte della sezione anche il sistema di dosaggio di un reagente chimico utilizzato per la neutralizzazione dell'acidità dell'olio.

c)**Sezione 300.** La sezione prevede la distillazione ed il frazionamento delle frazioni base per oli lubrificanti e separazione del residuo bituminoso. Queste fasi sono eseguite nell'evaporatore a strato sottile V101, con camicia riscaldata con olio diatermico di tipo polisilossanico fino alla temperatura massima di circa 330±20 °C, sotto vuoto spinto. La separazione delle diverse frazioni ottenute dalla distillazione avviene all'interno dei condensatori C105, C106, C107.

d)**Sezione 400.** Questa sezione riguarda le diverse utilities ed in particolare: la produzione di vapore a media pressione, l'incenerimento dei prodotti in condensabili (in dismissione), il sistema di scambio ad olio diatermico e la corrispondente sezione di riscaldamento. La sezione è rappresentata da:

- due generatori di vapore con relativo impianto di addolcimento dell'acqua di alimentazione;
- da un inceneritore dei reflui gassosi derivanti dal sistema di captazione dell'impianto e da un sistema secondario a carboni attivi per l'abbattimento degli stessi reflui gassosi in caso di anomalie (in fase di riprogettazione e dismissione - si veda al punto 2.4.3);
- da un forno a serpentine per il riscaldamento dell'olio diatermico alla temperatura di circa 330±20 °C, vaso di espansione e serbatoio di raccolta e stoccaggio dell'olio polisilossanico, nonché dal relativo serbatoio per lo stoccaggio del combustibile.

e)**Sezione 500.** Sezione di stoccaggio e distribuzione dei servizi. La sezione (salvo il progetto di upgrade indicato al punto 2.4.3) è rappresentata da:

- un parco serbatoi per la materia prima sito a Nord dell'impianto, comprendente 4 serbatoi a tetto fisso da 595 m³ ciascuno (TK001.1, TK001.2, TK001.3, TK001.4) e da un serbatoio da 200 m³ (TK001.5). I serbatoi sono alloggiati nell'apposito bacino di contenimento;
- un parco serbatoi per l'alimentazione alla sezione 100, per lo stoccaggio degli oli lubrificanti e del residuo bituminoso;
- un parco serbatoi per l'alimentazione alle sezioni 200 e 300, adiacente alle sezioni stesse, in posizione Est.

Fase T.R. – Trattamento dei residui impompabili di fondo colonna

Il residuo derivante dalla distillazione degli oli rigenerabili è costituito da un residuo di aspetto bituminoso ad altissima viscosità denominato "fondo colonna" pompabile esclusivamente ad una temperatura tra i 150 ed i 250° C.

Tale prodotto che possiede un potere calorifico elevatissimo e potrebbe, pertanto essere fruttuosamente recuperato presso impianti autorizzati alla combustione, presenta caratteristiche reologiche tali da renderne virtualmente impossibile l'estrazione dei serbatoi ed il trasferimento su autobotti a meno di non poter disporre di sistemi di riscaldamento spinto dei serbatoi e di autobotti di trasporto colbentate.

Per migliorare le caratteristiche fisiche di tale residuo e renderlo, pertanto pompabile e facilmente trasportabile a temperatura ambiente è possibile il trattamento, detto flussaggio, con le frazioni oleose derivanti dal pretrattamento di decantazione e centrifugazione dell'olio tipo 03 e delle miscele oleose.

Il prodotto finale, che presenta caratteristiche assimilabili all'Olio Combustibile Denso BTZ quantunque non conformi alla norma UNI – CTI 6579 e al DPCM 8 marzo 2002 e succ., sarà stoccato in serbatoio separato ed identificato e sarà alienato dall'impianto nel regime di gestione dei rifiuti, mediante conferimento ad impianti autorizzati ai sensi delle normative vigenti e con il ricorso ad autotrasportatori iscritti all'Albo Gestori Ambientali.

Il ciclo di trattamento del residuo qui descritto, consente di ridurre i rischi connessi con la movimentazione di un rifiuto a temperature elevate, di ridurre il ricorso allo smaltimento di morchie impompabili e consente altresì di ottenere un rifiuto suscettibile di recupero presso impianti esplicitamente autorizzati all'utilizzo come combustibile ausiliario, nel rispetto dei principi generali portati dalla vigente normativa ambientale.

2.4.3. Progetto di adeguamento e interventi migliorativi - Soc. PB-oil

La soc. PB-oil subentrante nella procedura di rilascio dell'AIA ha proposto un progetto di adeguamento che sinteticamente si delinea come segue:

1) Interventi sul lay out e linee implantistiche: razionalizzazione dell'esistente parco serbatoi e assegnazione di una nomenclatura più coerente con le sezioni e fasi del processo connesse (già eseguito).

Area	Denominazione	Volume [m ³]	Materiale Stoccato
Prestocaggio	S1	30	Materiale conferito dal COOU in attesa di verifica analitica
	S2	30	
	S3	30	
	S4	30	
	S5	30	
	S6	30	
Stoccaggio	TK001.5	200	Miscele oleose
	TK001.1	600	Olio tipo 01
	TK001.2	600	
	TK001.4	600	
	TK001.3	600	Olio tipo 03
Serbatoi di decantazione	TK 101F	68	Intermedi di lavorazione
	TK102	68	
	TK103	68	
	TK104	68	
Serbatoi di carica	TK106	68	Intermedi di lavorazione
	TK107	68	
	TK108	68	
	TK109	68	
Stoccaggio basi rigenerate	TK201	68	Base lubrificante
	TK202	68	
	TK203	68	
	TK204	68	
	TK205	68	
	TK206	68	
	TK207	68	
	TK208	68	
	TK209	68	
	TK211	68	
Stoccaggio residui da flussare	TK105S	68	Intermedi di lavorazione
	TK208R	68	
	TK210R	68	
	TK212R	68	
	TK213S	68	
Serbatoi miscelazione	TK301	68	Rifiuti o prodotti norme UNI CT
	TK302	68	
	TK303	68	
	TK304	68	
	TK305	68	
	TK306	68	
Serbatoi combustibili	GA01	35	Gasolio acquistato
	GA02	9	BTZ acquistato
	OC 01	14,5	
	OC 02	68	
Serbatoio Soda Ipoclorito	NaOH	25	Materia prima ausiliaria
	NaClO	5	

Va precisato che all'interno dell'insediamento, nell'area ex Olchima, immediatamente alle spalle della palazzina uffici, sono presenti 12 serbatoi (si veda anche la fig. 1 della relazione PB-Oil) di cui al momento non è noto né descritto alcun utilizzo né peraltro è dato di sapere se vi siano stoccati materiali.

1. revamping completo sala controllo, con ripristino della funzionalità di tutta la strumentazione di controllo, sostituzione di strumenti obsoleti o non funzionanti, incremento con monitor di controllo in continuo delle sezioni di impianto;
2. realizzazione di una seconda sala controllo digitale per l'automazione completa della sezione 100 ed il controllo sugli amperaggi delle pompe;
3. sostituzione dell'esistente pesa a ponte con nuovo bilico pesa da 80 q.
4. installazione di una batteria di 6 serbatoi di prestoccaggio da circa 30 m³;

2) Interventi sul comparto emissioni in atmosfera:

1. rifacimento area generatori di vapore, comprendente: la revisione completa delle due caldaie di generazione del vapore; la sostituzione del bruciatore della caldaia Mingazzini, la sostituzione del gruppo di iniezione del forno ad olio diatermico; installazione di un nuovo serbatoio di alimentazione per le caldaie, destinato ai combustibili in regime di sospensione di accisa;
2. analisi e revisione degli impatti ambientali connessi alle emissioni in atmosfera, consistente unicamente in una sintetica elencazione delle emissioni presenti e della loro ubicazione. Nella tabella allegata in sez. 2.3 sono illustrate le caratteristiche geometriche e fluidodinamiche delle emissioni, con evidente carenza di indicazioni quantitative e di dettaglio in merito alle sostanze inquinanti emesse, al di là dei macroinquinanti Polveri, SO₂, NO_x e CO. Inoltre si fa riferimento al documento "Analisi ambientale iniziale" fisicamente non reperibile. Si accenna, infine, a possibili emissioni "poco significative" provenienti da sfiati e emissioni fuggitive, per le quali si ipotizza un futuro piano di monitoraggio;
3. adeguamento punti di prelievo e revisione piani di monitoraggio: sono previsti adeguamenti dell'ubicazione dei bocchelli di ispezione e prelievo dei camini dei tre generatori termici (E1, E2, E3). Va precisato che al momento non sono definiti calcoli geometrici per una esatta ubicazione, ma si rimanda ad una verifica in esercizio delle condizioni di stato stazionario del condotto e di isocinetismo e le eventuali modifiche sono previste successivamente "ove necessario";
4. revisione dei sistemi di abbattimento delle emissioni derivanti dagli sfiati dei serbatoi: In merito a tale aspetto il gestore ritiene più efficace convogliare gli sfiati dei serbatoi ancora non captati al sistema di abbattimento unico (emissione E4) piuttosto che dotare ogni sfiato di abbattimento singolo. Ciò in ragione delle difficoltà logistiche e delle limitazioni degli spazi. Tuttavia va valutato in tal caso il ridimensionamento del sistema di abbattimento a carboni attivi, che al momento risulta già installato per le condizioni preesistenti. La descrizione di tale impianto di abbattimento presente a pag. 12 e 13 della relazione evidenzia l'ipotesi di procedere ad un dimensionamento progressivo in condizioni di esercizio in funzione di successivi controlli dei valori di emissione. Non si condivide tale impostazione in quanto questa condizione deve essere valutata a priori e il dimensionamento adeguato prima dell'entrata in esercizio del sistema. Per le caratteristiche costruttive dell'impianto di abbattimento a carboni attivi e le reali indicazioni quantitative e dimensionali il gestore rimanda al documento "Analisi ambientale iniziale" fisicamente non reperibile o univocamente individuabile;

5. abbattimento delle emissioni odorigene, mediante collocazione di pozzetti sifonati nelle condotte fognarie e copertura ermetica con lastre in acciaio e policarbonato con installazione di un sistema di aspirazione e convogliamento all'emissione E4.

3)Interventi sul comparto gestione ambientale:

1. Individuazione e realizzazione di un'area destinata a piattaforma di stoccaggio rifiuti e emissione di istruzioni operative per la gestione;
2. adeguamento del Piano di Monitoraggio delle emissioni (da Inserire ed integrare nel PMC);
3. Implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA). Attualmente tale aspetto è solo in fase di progettazione e non sono disponibili documenti agli atti.
4. progetto di bonifica dei materiali contenenti amianto (MCA);
5. realizzazione di un laboratorio chimico, all'interno della palazzina uffici;
6. sistemazione dei piazzali e delle aree verdi.

4)Interventi sul comparto sicurezza:

1. revisione e manutenzione dell'impianto antincendio;
2. revisione e manutenzione dell'impianto elettrico e potenziamento illuminazione esterna;

5)Interventi sulla formazione risorse umane:

1. addestramento e formazione del personale (realizzato o da realizzare) nelle tematiche inerenti: meccanica e impiantistica, gestione e manutenzione, sicurezza e primo soccorso, antincendio, qualità e ambiente.

6)Interventi di sistemazione architettonica:

1. ristrutturazione palazzina uffici;
2. ristrutturazione muri di cinta.

2.5.Materie prime impiegate

Le materie prime principali in ingresso al complesso IPPC sono costituite fondamentalmente dagli scarti di olio minerale non clorurato (CER 130205*) tipo 01, secondo quanto dichiarato nella scheda 2 ai quadri 2.1.1 e 2.1.2, per i quali alla capacità produttiva è stato indicato un consumo annuo di 20.000 tonnellate di olio tipo 01 e 8.000 tonnellate di olio tipo 03, mentre, riferendosi alla gestione 2008 Distoms dichiara che il consumo è risultato pari a 11.000 tonnellate. All'interno della relazione sul ciclo produttivo (allegato 2a) si fa riferimento tra l'altro a olio usato di tipo 03, che tuttavia è noto non essere destinabile alla rigenerazione, ma solo alla combustione/termodistruzione, secondo criteri specificati dal DM Ambiente 29/01/2007 "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di gestione dei rifiuti". La possibilità di ingresso all'impianto di olio usato tipo 03 è confermata comunque in alcuni passi della relazione integrativa presentata dalla soc. PB-Oil (es. PMC tabella C1), tuttavia nel flow-sheet allegato alla stessa relazione viene indicato unicamente l'ingresso dell'olio usato tipo 01, senza distinzione alcuna per altra tipologia di olio.

La relazione Distoms In allegato 2a comprende nel novero delle materie prime anche miscele oleose, di cui peraltro non si fa menzione ai quadri 2.1.1 o 2.1.2 della scheda 2 né viene indicata una classificazione CER.

Nella tabella sotto riportata sono indicate sinteticamente, sulla base della documentazione presentata dal Gestore, le materie prime impiegate nel ciclo produttivo, i relativi consumi alla capacità produttiva e le fasi principali di impiego (quadro 2.1.2).

Descrizione	Fasi di utilizzo	Stato fisico	Consumo annuo (t)
Scarti di olio minerale non clorurato	Tutte	L	20.000
Olio Usato tipo 03	Non definito	L	8000
Soda	Rigenerazione	L	0,5
Ipoclorito di Na	Trattamento acque	L	60
Addensanti additivi	Miscelazione olio-base	L	66

Gli addensanti additivi citati come materia prima per la fase di miscelazione di olio base non presentano una ubicazione precisa del loro stoccaggi nelle tavole grafiche. Questa fase compare sommariamente descritta nella relazione Distoms (allegato 2a) al paragrafo 14 ("impianto per la qualificazione olio base"), ma non è chiaro quale sia esattamente la cosiddetta "materia prima" trattata in tale fase ed in quale contesto della linea di produzione essa si collochi. Inoltre una fase denominata "qualificazione olio base" oppure "miscelazione olio base" non compare né nei flow sheet presentati da Distoms (allegato 1r) né in quello già citato presentato nella relazione Integrativa della Pb-Oil.

In ultimo, detta fase non è compresa nell'elenco di cui alla scheda 1 quadro 1.4 (pag 6).

2.6. Risorse idriche

L'approvvigionamento idrico nell'impianto è garantito dalla presenza della condotta del Consorzio Industriale Provinciale di Sassari - Porto Torres (CIP - ex ASI) di acque industriali e ad uso potabile. L'acqua viene utilizzata per le attività di seguito riportate (tra parentesi l'anno di riferimento):

Approvvigionamento	Utilizzo	Consumo annuo (mc) (2008)	Consumo giornaliero (mc) (20...)
Condotta CIP	Industriale (acque di processo)	3600	12
"	Industriale (acque di raffreddamento)	2400	8
"	Igienico sanitario	260	0,8

I consumi idrici nell'anno di riferimento risultano misurati. È dichiarata la presenza dei contatori.

In occasione di sopralluogo svolto presso l'impianto il 22 aprile 2010 è risultata la presenza di alcuni pozzi di cui non esiste alcuna menzione nella pratica IPPC, né si conosce l'utilizzo.

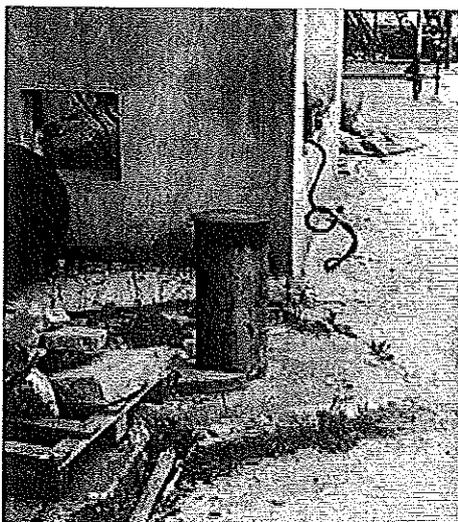


Immagine di uno dei pozzi rilevati il 22 aprile 2010 presso lo stabilimento

2.7. Risorse energetiche

Il consumo di energia elettrica necessaria al complesso dichiarata in scheda 2 ed onnicomprensiva di tutte le fasi è pari a 150 MWh annui, pari ad un consumo specifico di 50,6 KWh/ton come anno di riferimento, ridotto a 16,6 KWh/ton alla capacità produttiva. I rapporti fra consumi elettrici annui e consumi elettrici specifici, non sono coerenti con i quantitativi di materie prime trattate indicati in quadro 2.1.1 e 2.1.2 scheda 2; è necessario definire meglio la base di calcolo.

Le informazioni contenute nella documentazione non sono sufficienti per definire i consumi relativi ad ogni singola fase del processo, in quanto vengono forniti solo dati cumulativi. L'analisi energetica proposta (allegato 3f) è insufficiente e priva di dati quantitativi.

Il complesso produce energia termica, mediante i due generatori di vapore e il forno di riscaldamento dell'olio diatermico. Le energie prodotte sono indicate separatamente per ogni impianto :

Impianto	Energia (MWh/anno)	prodotta/consumata
Caldaia "Mingazzini"	12.143,74	
Caldaia "Carimati"	6.697,62	
Forno diatermico	5.705,52	

Il gestore dichiara che quanto prodotto in energia termica è teoricamente, salvo perdite per irraggiamento, pari a quanto viene consumato.

2.8. Combustibili utilizzati

Nell'ambito del ciclo produttivo sono utilizzati come combustibili:

d)Gasolio (contenuto di S 0,005%) – Caldaia Carimati; Forno diatermico

e)Olio combustibile denso BTZ (contenuto di S Inferiore a 1%) – Caldaia Mingazzini

si evince che gli unici impianti che fanno uso di combustibili sono quelli indicati sopra. Si esclude visto il processo di dismissione, il post-combustore degli incondensabili (emissione E5), che peraltro come si argomenterà di seguito, risulta inadatto anche come impianto di abbattimento di emergenza.

Il gestore dichiara in più punti della documentazione che l'approvvigionamento del combustibile di marcia dei generatori è esterno (si veda ad es.: Relazione tecnica dei processi produttivi all. 2°, pag. 9)

Tuttavia, in alcuni altri punti di detta documentazione si parla di produzione di "olio combustibile" destinabile ad uso interno (si veda sintesi non tecnica Distoms pag. 3 IV° capoverso oppure); inoltre il serbatoio OC02, precedentemente denominato TK110 e sulle planimetrie della PB-Oil apparentemente interconnesso con il serbatoio OC01, accoglierebbe il c.d. "gasolio" o "olio combustibile fluido" (non risulta chiaro) proveniente dalla testa dello stripper e quindi non di provenienza esterna, ma bensì autoprodotta.

3. QUADRO AMBIENTALE

3.1. Emissioni in atmosfera

Relativamente all'impianto in oggetto nella configurazione avanzata dal gestore, le fonti di emissione di tipo convogliato presenti sono n. 5 camini, individuati con i numeri da 1 a 5, individuati nella scheda 2 nel seguente ordine:

- camino caldaia Carimati;
- camino forno olio diatermico;
- camino impianto di termodistruzione delle captazioni serbatoi, vasche barometriche, fiorentini e miscelatori;
- camino caldaia Mingazzini;
- camino impianto di abbattimento a C attivi delle captazioni serbatoi, vasche barometriche, fiorentini e miscelatori.

Nella scheda 2 al quadro 2.7.1 sono fornite le concentrazioni degli inquinanti previsti misurate su base storica, ma non sono prodotti dati per le concentrazioni alla capacità produttiva (quadro 2.7.2).

Dall'esame della relazione fornita da PB-Oil sono ravvisabili delle incongruenze nell'elencazione dei punti di emissione e delle loro caratteristiche chimiche, presumibilmente a causa di una rivisitazione della loro numerazione e quindi di alcune inversioni, secondo le seguenti corrispondenze:

Fonte	Numerazione Distoms	Numerazione PB.Oil
camino caldaia Carimati	1	E1
camino forno olio diatermico	2	E3
camino Impianto di termodistruzione delle captazioni	3	E5
camino caldaia Mingazzini	4	E2
camino Impianto di abbattimento a C attivi delle captazioni	5	E4

Camino	Portata Nm ³ /h	Inquinanti	Flusso di massa, kg/h	Flusso di massa, kg/anno	Concentrazione, mg/Nm ³	% O ₂
1	6870 M	NOX			105 M	
		SO ₂			74 M	
		POLVERI			145 M	
2	5721 M	NOX			3,9 M	
		SO ₂			17,5 M	
		POLVERI			3,0 M	
3	292 M	NOX			3,1 M	
		SO ₂			<0,1 M	
		CO			<200 M	
		POLVERI			4,2 M	
		COV			<100 M	
		H ₂ S			<2 M	
		Ammoniaca e C. di cloro (come HCl)			<5 M	
4	13000 M	NOX			30 M	
		SO ₂			362 M	
		POLVERI			26,5 M	
5	62 M	NOX			<10 M	
		SO ₂			<10 M	
		CO			<10 M	
		POLVERI			< 5 M	
		COV			2,5 M	
		H ₂ S			<2 M	
		Ammoniaca e C. di cloro (come HCl)			<5 M	

Pertanto di seguito si utilizzeranno le sigle utilizzate dall'attuale Gestore.

L'emissione derivante dall'Impianto di termodistruzione dei gas (E5) è da considerarsi secondo il Gestore **"attualmente in disuso e non si prevede la riattivazione"**, sulla base di quanto

dichiarato da PB-Oil; ma si ritiene, anche per le considerazioni che seguono al successivo punto 3.3, che debba essere abolita.

Inoltre vista la tipologia di materiali trattati, il numero e la tipologia di composti Individuati nel profilo della composizione dell'emissione sono da considerare insufficienti. È pertanto necessario avere maggiori dettagli, soprattutto per l'emissione E4, della composizione dei COV almeno in relazione a Benzene e altri aromatici. Nell'ambito delle integrazioni sul profilo chimico delle emissioni convogliate è opportuno esplicitare anche le concentrazioni dell'idrogeno solforato (H2S) e degli altri composti indicati in par. 5.2.1.

Relativamente agli aspetti dimensionali dei punti di campionamento delle emissioni convogliate, nella relazione PB-Oil al cap. 2.1 sono fornite informazioni troppo generiche sulla collocazione e dimensione dei bocchelli.

Nello specifico complesso trattato, le sorgenti di emissioni diffuse individuate dal Gestore sono rappresentate dalle operazioni di carico e scarico oli combustibili, dalle vasche API, dal depuratore di acque reflue e dalle operazioni di manutenzione.

La documentazione tecnica a supporto degli aspetti analitici relativi a tipologia e quantità degli inquinanti riscontrati (si veda allegato 3m Distoms) è incompleta e insufficiente e non subisce alcun accrescimento informativo dalla relazione PB-Oil. In merito a quest'ultima viene evidenziato che tutte le emissioni diffuse derivanti dagli stoccaggi, e dalle vasche API, fino ad ora non convogliate, saranno indirizzate all'impianto di abbattimento a C attivi (emissione E4).

Nella scheda 2 Non si fa menzione di emissioni fuggitive. Esse sono trattate, molto genericamente nella relazione della PB-Oil alla pag. 10, in cui si dichiara che tale tipologia di emissioni sia trascurabile, subordinando alle fasi di avvio di impianto l'ipotesi di un eventuale monitoraggio. Si ritiene di contro che sia necessario proporre, eventualmente all'interno del Piano di Monitoraggio e Controllo, un programma di individuazione e monitoraggio delle emissioni fuggitive, sulla base di metodi consolidati e riconosciuti a livello nazionale e internazionale, quali ad esempio il Protocollo LDAR (Leak Detection and Repair) elaborato dall'EPA o analoghi.

Per quanto concerne la relazione tecnica su dati e modelli meteo climatici (allegato 3a alla domanda) ed al conseguente modello di dispersione degli inquinanti si osserva che:

e)il modello ISC3 utilizzato non è più tra i modelli consigliati dalla U. S. Environmental Protection Agency così come dichiarato, già dal 2005, ed è stato sostituito da AERMOD; Inoltre non tiene conto dell'orografia;

f)riguardo ai dati anemometrici sarebbe più opportuno utilizzare quelli relativi alla stazione di Porto Torres della rete del servizio mareografico di ISPRA, che soprattutto nel confronto con quelli riportati nella caratterizzazione dei venti a regime di brezza provenienti dal 2° quadrante e dai periodi di calma (4% sul totale), mostrano risultati discordanti, tenuto conto che si tratta dei dati che hanno maggiore influenza sulle ricadute al suolo;

g)per la caratterizzazione micrometeorologica del sito non viene identificato il periodo a cui si fa riferimento né viene fornita copia e descrizione dei dati. Sarebbe opportuno fare riferimento alla stazione ARPAS di Stintino o a quella ISPRA di Porto Torres;

h)nella determinazione delle concentrazioni al suolo sarebbe più efficace e comprensibile una rappresentazione cartografica delle stesse che indichi la dispersione spaziale rispetto al punto di origine;

l)Infine, non si tiene conto dello stato della qualità dell'aria precedente all'intervento e nelle simulazioni non vengono prese in considerazione le sinergie con le emissioni già in essere.

3.2.presenza e contenimento delle emissioni odorigene

Nel quadro 2.15 della scheda 2 allegata alla documentazione presentata dal Gestore si dichiara che esistono sorgenti note di odori e che in passato ci sono state segnalazioni di fastidi da odori nell'area circostante l'impianto IPPC in esame.

Il Gestore individua inoltre tre sorgenti di emissioni odorigene, di cui due (operazioni di carico e scarico con autobotti e operazioni di manutenzioni) di intensità bassa e limitata estensione della zona di percettibilità. Per quanto riguarda invece la terza sorgente (vasche API), si dichiara che l'intensità è funzione della temperatura dell'ambiente e, per alte temperature, la zona di percettibilità si estende per massimo un chilometro dalla sorgente. Va precisato che la relazione integrativa della PB-Oil si dichiara che per le vasche API è prevista una copertura mista policarbonato/acciaio e che le emissioni provenienti da tale fase saranno convogliate al punto E4.

Nella restante parte della documentazione presentata dal Gestore non si fa riferimento alla fonte di impatto legata alle emissioni odorigene; inoltre non vengono elencati e quantomeno descritti i sistemi di contenimento adottati per limitare i problemi connessi con la diffusione di odori.

Si ritiene che questi aspetti meritino una maggiore definizione mediante una relazione specifica che analizzi gli impatti e le relative misure di contenimento.

3.3.Impianti di abbattimento.

Tutte le emissioni di tipo gassoso derivanti dai riscaldamenti di serbatoi (o contenitori in genere) potenzialmente generatori di sostanze inquinanti vengono convogliate a un sistema di abbattimento con una sezione di condensazione ed un successivo abbattimento a Carboni attivi (emissione E4 secondo l'attuale numerazione).

Dal quadro presentato dal gestore risulta che tutti i gas di captazione derivanti dai serbatoi riscaldati, dalla colonna di flash, da quella di stripping, dalle vasche barometriche, dai vasconi "fiorentini" di separazione, ecc. vengono convogliati preliminarmente verso un collettore posto a monte di uno scambiatore. Lo scambiatore, dotato di un sistema frigorifero che lavora alla temperatura di 6-7 °C, fa sì che tutti i vapori condensabili a tale temperatura vengano liquefatti e siano quindi recuperabili dal fondo dello scambiatore stesso, per altri fini impiantistici. I gas non condensabili vengono aspirati da un ventilatore centrifugo posizionato a valle di un vaso di espansione del volume di circa 2 m³. Attraverso un sistema di valvole manuali, il ventilatore centrifugo (posizionato in parallelo ad un ventilatore uguale, attivabile in caso di avaria) convoglia i gas di captazione alternativamente verso tre filtri a carboni attivi. A questa linea impiantistica saranno collettati anche gli sfiati di tutti i serbatoi e le utenze al momento non captate e delle vasche API. Questa estensione comporterà la realizzazione di nuovi punti di presa e nuove linee di captazione. La figura 9 della relazione integrativa PB-Oil illustra una planimetria con le linee di captazione esistenti e quelle in progetto. Si evince dalla citata planimetria che non sono comunque sottoposti a captazione: i serbatoi di prestoccaggio e i serbatoi delle basi rigenerate TK201, TK202, TK203, TK204, TK205, TK207, TK209, TK211. Nella stessa relazione il Gestore pone in progetto la copertura delle vasche API e la captazione delle emissioni diffuse derivanti verso un separato impianto di abbattimento a carboni attivi costruito ad hoc e adiacente alle vasche stesse. Questa configurazione impiantistica evidenzia la presenza di un nuovo punto di emissione, non considerata dal gestore, il quale conseguentemente non fornisce alcuna informazione progettuale

sull'eventuale dimensionamento del condotto di uscita e sulla composizione quali-quantitativa dell'emissione stessa. Nell'ambito del procedimento AIA tale situazione si configura come una variante sostanziale.

In merito alle caratteristiche funzionali dell'impianto di abbattimento che convoglia all'emissione E4, non è chiaro se l'evidente accrescimento di carico idraulico sulla linea di aspirazione e convogliamento sia stato previsto attraverso adeguati calcoli progettuali e conseguente eventuale adeguamento dei sistemi di aspirazione. Si nota inoltre che la documentazione disponibile non riporta alcuna descrizione dettagliata dell'impianto di abbattimento a carboni attivi, pertanto è assolutamente necessario disporre di una relazione che riporti in progetto i dimensionamenti di detto impianto e lo studio di tutti i parametri fluidodinamici che risultino significativi per l'efficacia e l'efficienza dell'impianto, comprese le caratteristiche di capacità in relazione alla natura e concentrazione di tutti i composti chimici trattati nella frazione incondensabile. In tale ottica non può considerarsi sufficiente quanto descritto sommarariamente a pag. 15 e 16 (lett. c) della relazione integrativa PB-011.

Il gestore dichiara che in situazione di emergenza, il sistema di abbattimento degli effluenti gassosi è costituito da un termodistruttore/inceneritore. Tuttavia tale soluzione non è percorribile, data la natura stessa del sistema termico utilizzato. È noto infatti che i sistemi di termodistruzione di fumi e vapori sono caratterizzati da una buona efficienza solo ad alte temperature e presentano tempi piuttosto lunghi per raggiungere condizioni stabili di esercizio, il che contrasta con la funzione di "emergenza" che si vorrebbe attribuire a tale impianto nel contesto trattato, dove sono richiesti tempi rapidi di funzionamento per poter efficacemente abbattere gli inquinanti emessi. Pertanto si prende atto della proposta di completa dismissione e si suggerisce lo stralcio di questo punto di emissione dal quadro emissivo per l'AIA.

In merito ad eventuali modalità di rilevamento di malfunzionamenti ed a procedure di gestione delle emergenze derivanti da eventuali problemi che dovessero manifestarsi, non sono riportate adeguate informazioni.

3.4. Emissioni reflui

Le acque reflue prodotte dal complesso IPPC hanno le seguenti provenienze:

- a) reflui domestici provenienti dai servizi igienici uffici e sale controllo;
- b) acque bianche di dilavamento piazzali e superfici esterne;
- c) acque industriali derivanti dal processo produttivo.

Tutti i reflui sopra elencati sono convogliati in un'unica linea fognaria. Le acque di processo seguono il seguente trattamento, descritto dal gestore nell'allegato 2a, suddiviso nelle fasi: 1) vascone "fiorentino" a quattro comparti; 2) "fiorentino" interrato a due comparti; 3) impianto di clorazione; 4) vasca di partizione; 5) vasca di equalizzazione e disoleazione; 6) impianto di depurazione chimico-fisico; 7) vasca di postdisoleazione; 8) scarico finale. Le fasi numero 4, 5, 7 e 8 sono inserite tutte nelle due vasche API. Le acque reflue in uscita sono convogliate alla condotta fognaria consortile del CIP Sassari-Porto Torres.

Lo scarico è in continuo ed ha una portata annua stimata, alla capacità produttiva, pari a 19.000 m³ circa. La documentazione presentata dal Gestore non fornisce dettagli sui vari contributi provenienti dalle varie sezioni dell'impianto in termini di portate né offre un quadro della composizione quali-quantitativa del refluo, in particolare per quanto concerne le acque di

processo: si sottolinea la necessità di presentare un elaborato specifico che descriva fase per fase le quantità delle acque in gioco e la loro composizione chimica indicativa.

3.5. Produzione rifiuti

Il gestore ha individuato quali rifiuti prodotti durante la normale gestione delle attività dell'impianto alla capacità produttiva quelli indicati nel quadro 2.11.2 sintetizzato nella tabella seguente con le quantità stimate:

CER	Tipologia rifiuto	Provenienza	Q.tà Annuia
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Tutte le fasi	20 m ³
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	Tutte le fasi	20 m ³
160708*	Rifiuti contenenti olio	Tutte le fasi	20 m ³
170203*	Plastica	Pulizia	20 m ³
170205*	Ferro e acciaio	Carpenteria	20 m ³
061302*	Carboni attivi esauriti	Abbattimento emissioni gassose	30 t

Il gestore dichiara di avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 22/97, così come sostituito dall'art. 183 comma 1 lett. m del D.Lgs 152/06, per i rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento, per una capacità di stoccaggio consentita pari a 10 m³.

Attualmente contigua al piazzale dei parcheggi, è situata una pensilina di 20 m², indicata con RF1, dotata di bacino di contenimento ed al cui interno vengono momentaneamente sistemati i rifiuti (contenuti in buste trasparenti apposite e divisi per tipologia) in attesa del ritiro effettuato dalle ditte specializzate. All'interno dell'area dello stabilimento sono inoltre dislocati vari contenitori per la raccolta dei diversi tipi di rifiuto; l'esatta ubicazione di tali contenitori è riportata nell'allegato 2e.

Il Gestore prevede, nell'ambito delle attività di miglioramento ed adeguamento alle MTD riportate nella relazione Integrativa PB-Oil, di attrezzare un'area specifica delle dimensioni di circa 200 m² come deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle attività di trattamento. I criteri di realizzazione, e gestione della piattaforma sono dettagliatamente descritti nella documentazione allegata alla relazione (I.O. 12.01.PB rev 00 del 11/02/2010).

Nella scheda 2 e nel contesto generale descrittivo delle relazioni non si fa alcuna menzione del flusso di produzione e gestione delle seguenti tipologie di rifiuto;

a) Fanghi e oli derivanti dall'impianto di depurazione delle acque reflue di processo (Industriali): tali fanghi, prodotti sia nella fase di decantazione chimico fisica, che nelle vasche API, devono essere adeguatamente classificati e ne deve essere data un'ampia e dettagliata descrizione qualitativa;

b)Morchie e bitumi di rifiuto del processo produttivo; non è facile capire quali siano le quantità e come siano gestite tali tipologie di rifiuti; anche in tale caso deve essere meglio dettagliato il processo.

3.6.Rumore

L'impatto acustico generato dal complesso IPPC in questione, come desumibile dalla planimetria allegato 2f, è dovuto principalmente alle seguenti sorgenti individuate come zone:

- c)Impianto di distillazione
- d)Evaporatore a strato sottile
- e)pompe di carica e di trasporto
- f)agitatori
- g)decanter
- h)attività di carpenteria
- i)muletto
- j)attività di pesa.

In allegato 2g viene fornito un quadro in merito all'impatto acustico; i punti di verifica delle emissioni sonore puntuali sono stati riportati nella planimetria all'allegato 2f. La relazione, relativamente a quanto prescritto dalla Legge 26 ottobre 1995, n. 447 s.m.l. e dalla Delibera della Giunta Regionale 8 luglio 2005 n° 30/9 presenta le seguenti carenze:

a)La descrizione delle sorgenti sonore non illustra chiaramente le caratteristiche temporali di funzionamento diurno e/o notturno, né è indicata la contemporaneità di più sorgenti nell'emissione acustica;

b)Sono mancanti tutti i dettagli delle misure delle sorgenti sonore puntiformi quali l'ora del rilevamento e descrizione delle condizioni meteorologiche, velocità e direzione del vento; tempo di riferimento, di osservazione e di misura; inoltre viene fornito piuttosto che una indicazione puntuale della sorgente di rumore intesa come singola apparecchiatura, il riferimento ad un'area, zona o sezione di impianto.

c)la descrizione della catena di misura completa precisa la strumentazione impiegata con relativo grado di precisione, ma non vi sono riferimenti al certificato di verifica della taratura;

Considerato che al momento non è vigente alcun piano di zonizzazione acustica del Comune di Porto Torres, il complesso IPPC è da considerare inserito in area industriale, nella classe di destinazione d'uso VI (aree esclusivamente industriali) di cui al DPCM 14/11/1997 e non esistono nelle vicinanze dell'impianto recettori sensibili quali asili, ospedali, scuole, case di riposo per le quali è richiesta particolare quiete.

Non si considerano, vista l'ubicazione dell'impianto ed il contesto industriale, i contributi dati dal traffico veicolare pesante.

3.7. Emissioni al suolo

La documentazione allegata alla domanda di AIA non contiene alcuna sezione dedicata alla descrizione delle possibili emissioni al suolo e alle misure per ridurre l'impatto.

In considerazione della collocazione del complesso nel perimetro del SIN di Porto Torres, è stato presentato presso il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio - Direzione Qualità della Vita un piano di caratterizzazione ai sensi dell'ex DM 471/99 e D.Lgs 152/06, per il quale risultano informalmente attuate delle indagini dalla società subentrante, ma non svolte in regime di validazione con l'Ente Pubblico di Controllo.

Risulta da chiarire in tale ambito la collocazione giuridica di alcuni interventi di restauro e miglioramento effettuati ed in progetto, che hanno riguardato o riguarderanno installazioni di manufatti e strutture, essendo ancora pendenti le procedure di svincolo dell'area ai sensi del citato D.Lgs 152/06. In particolare si fa riferimento a:

Installazione di un nuovo bilico pesa della portata di 80 q, lungo il lato dello stabilimento prospiciente la via M. Polo;

sistemazione di parti del muro di cinta;

variazioni e prolungamenti dei muri dei bacini di contenimento;

realizzazione di solette impermeabili in aree del complesso;

Installazione di 6 nuovi serbatoi da 30 m³ adibiti a prestoccaggio degli oli esausti in arrivo;

Installazione di nuovi pozzetti interrati in cls sifonati;

basamenti e infrastrutture per l'implementazione del sistema di aspirazione convogliamento e depurazione delle emissioni dalle varie sezioni d'impianto;

rifacimento del manto asfaltato delle aree scoperte e rifacimento della pavimentazione delle aree a parcheggio;

4. QUADRO INTEGRATO: APPLICAZIONE DELLE MTD

Per l'individuazione delle MTD relative agli impianti di rigenerazione di oli usati si fa riferimento al capitolo specifico dell'Allegato al D.M. Ambiente 29 gennaio 2007 che rappresenta i requisiti tecnici da soddisfare. Si è inoltre fatto riferimento al "Reference Document on Best Available Techniques for the Waste Treatments Industries - Final Draft" dell'agosto 2005, all'interno del quale è prevista l'implementazione ed il mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale.

Di seguito si riporta la tabella contenente lo stato di applicazione delle MTD:

MTD	Stato di applicazione	Note
GENERALI		
Adozione di un Sistema di Gestione Ambientale (SGA)	Programmato	La società ha dichiarato di aver iniziato un percorso di implementazione del Sistema.
Attivazione di procedure per la certificazione ambientale (ISO 14001) e adesione al sistema EMAS	Programmato	Al momento non vengono presentati documenti procedurali, viene solo proposto (allegato sez. 3.2. Relazione Integrativa PB-Oil) un documento di Politica Ambientale (PA rev. 0 08/02/2010)
Predisposizione di Piani di emergenza contro incendi, fuoriuscite ed incidenti ambientali.	Non applicato	La società non ha proposto un piano organico e dettagliato di emergenza per incendi ed eventi ambientali, viene unicamente illustrato l'impianto antincendio, che su intervento PB-Oil ha subito una revisione e manutenzione generale e viene fornita in allegato 5a una informativa sintetica.
Adozione di un progetto di comunicazione nei confronti del cittadino	Non applicato	
Implementazione di un programma di monitoraggio	Applicato	Vedere Piano di Monitoraggio e Controllo
MATERIE PRIME (RIFIUTI) IN INGRESSO		
Gestione delle caratteristiche degli oli in ingresso - Identificazione dei flussi di oli usati in ingresso - Controllo accurato del materiale in entrata con adeguate metodiche di campionamento ed analisi compresa la verifica di PCB e composti clorurati - Rapporti e comunicazioni con il fornitore di rifiuti	Parzialmente applicato	La società dichiara in allegato 2a di effettuare il controllo di campioni dei materiali in ingresso, le informazioni sulle determinazioni previste risultano insufficienti, soprattutto in relazione al contenuto di PCB e clorurati in genere. Si veda PMC

MTD	Stato applicazione	di Note
Adozione di specifici criteri e precauzioni riguardo allo stoccaggio e movimentazione degli oli in ingresso	Applicato	È prevista l'installazione di serbatoi di prestoccaggio che permette di controllare più agevolmente le materie in ingresso
Individuazione di tecniche atte a prevenire emissioni specifiche provenienti da serbatoi e relative tubazioni.	Parzialmente applicato	È prevista una captazione di diversi punti critici di impianto. Si veda cap. 3.3 della presente Istruttoria per quanto riguarda i punti non coperti da detta captazione.
FASE GENERALE DI TRATTAMENTO		
Riduzione delle emissioni del processo attraverso l'introduzione di sistemi di abbattimento delle emissioni inquinanti e sistemi di monitoraggio	Parzialmente applicato	La società propone il convogliamento delle emissioni del processo in un sistema di abbattimento a Carbone attivo. Risulta peraltro insufficiente il quadro descrittivo e progettuale di tale sistema, non sono previsti monitoraggi in continuo, vedere PMC.
Individuazione delle tecniche per prevenire le emissioni gassose specifiche	Parzialmente applicato	c.s.
Riduzione dei consumi di energie non rinnovabili	Non applicato	Non viene proposta un'analisi energetica. In allegato 3f la società precisa che tutto l'impianto è progettato in maniera che i fluidi caldi siano raffreddati tramite scambiatori di calore attraversati da fluidi che necessitano di essere riscaldati e che l'azienda non fa recuperi energetici al di fuori di quelli inseriti nel ciclo produttivo.
Utilizzo di tecniche per il recupero di materie prime come l'acqua	Non quantificabile	La società indica un consumo di acqua per gli usi industriali, di cui non si conoscono in dettaglio i processi di recupero. Viene indicata la presenza di due impianti di raffreddamento a circuito chiuso.
Raccolta dei dati prestazionali delle emissioni, dei rifiuti prodotti e su altre tecniche di gestione	Non applicata	Non è descritta una specifica procedura di analisi delle prestazioni dei diversi sistemi di abbattimento e di gestione.

MTD	Stato applicazione	di Note
Adozione di misure atte a prevenire rilasci e/o fughe di sostanze inquinanti	Applicata parzialmente	Sono previsti sistemi di abbattimento di emissioni convogliate. Il sistema è carente per quanto concerne la gestione delle emissioni fuggitive. Per quanto riguarda eventuali rilasci di materiale dai serbatoi è previsto il completamento di tutti i bacini di contenimento.
Adozione di procedure/sistemi che permettano di individuare tempestivamente malfunzionamento e/o anomalie nel processo produttivo	Applicata	La società ha in progetto l'implementazione e della sala controllo anche per la gestione computerizzata di tutti i parametri e l'automazione dei controlli del serbatoio. Non sono presentati dettagli sui parametri sottoposti a controllo
Adozione di sistemi di contenimento delle emissioni sonore anche attraverso manutenzione periodica delle apparecchiature	Non specificato	La società non propone nella relazione di impatto acustico eventuali sistemi o procedure di contenimento delle emissioni sonore.
FASE SPECIFICA DI RIGENERAZIONE		
Utilizzo della condensazione come trattamento della fase gassosa dell'unità di distillazione flash	Applicato	Presenza di condensazione a 5°C nelle fasi F e STR del processo
Disporre di un <u>adeguato</u> sistema di aspirazione con linee di recupero vapori nelle zone di movimentazione e trattamento degli oli, collegato ad un <u>idoneo</u> sistema di trattamento termico/ossidativo oppure un impianto di adsorbimento a carboni attivi	Parzialmente applicato	La società propone il convogliamento delle emissioni del processo in un sistema di abbattimento a Carbone attivo. Risultano peraltro insufficienti il quadro descrittivo e progettuale di tale sistema e le informazioni sui dimensionamenti del sistema di aspirazione e degli abbattimenti. Viene indicato un trattamento termico come soluzione "di emergenza", che non si condivide, date le caratteristiche. La società PB-Oil ne dichiara comunque il progetto di dismissione.
Qualora siano presenti composti clorurati, convogliare l'aspirazione verso un trattamento di ossidazione termica; se i composti clorurati sono presenti ad elevate concentrazioni è preferibile integrare con uno scrubber caustico e trattamento a carboni attivi	Applicabile nella parte riguardante l'abbattimento con C attivo	L'impianto non è autorizzato a trattare oli esausti clorurati

MTD	Stato applicazione	di Note
Utilizzare un trattamento di ossidazione termica (850°C, 2 sec) per i gas della distillazione vacuum o per l'aria proveniente dai riscaldatori di processo	Non applicato	Vedere sopra
Utilizzare un sistema di vuoto <u>altamente efficiente</u>	Applicato	Sono presenti due sistemi di vuoto gemelli asserviti alle sezioni 200 e 300. I sistemi sono descritti in all. 2a nelle loro componenti, <u>non sono indicati parametri di efficienza valutabili.</u>
Utilizzare un sistema di rigenerazione degli oli usati che garantisca rese superiori al 65%, sull'olio usato disidratato	Non specificato	I flussi produttivi che si evincono dai diversi documenti della Distoms e della subentrante PB-Oil sono in alcune parti non congruenti, per cui non è definito un livello di rese del sistema.
Garantire una qualità delle acque di scarico conforme alla normativa vigente o, nel caso specifico, al regolamento fognario del CIP SS	Parzialmente applicato	Le acque reflue sono convogliate in fognatura consortile dopo trattamento (si veda par.3.4). Peraltro il Gestore non fornisce dettagli sui vari contributi provenienti dalle varie sezioni dell'impianto in termini di portate né offre un quadro della composizione quali-quantitativa del refluo, in particolare per quanto concerne le acque di processo, per poter definire criteri di conformità al regolamento fognario.

Dal quadro integrato di applicazione delle MTD proposto dal Gestore emergono diverse criticità legate a carenze applicative, insufficienza di informazioni e di dati progettuali, incoerenza fra i vari documenti presentati in date successive dai diversi proponenti. Pertanto la metodologia di individuazione della proposta impiantistica riportata in scheda 3, sez. 3.3 deve essere meglio supportata ed oggettivata, secondo lo schema sopra riportato e le prescrizioni indicate più avanti.

In tale ambito non si condivide la soluzione riportata in allegato 3b e relativa alla quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e al confronto con SQA. Si ritiene infatti che possano essere utilizzati riferimenti dati dal Piano di Risanamento della Qualità dell'aria della Regione Sardegna (2005) per alcuni inquinanti tracciabili per la tipologia di impianto considerata (es. Benzene, Pb, PM10, SO2); in alternativa possono essere considerati, quali riferimenti per le valutazioni di impatto delle emissioni, le norme nazionali ed europee.

ALLEGATO II AIA (Aut. N.6 DEL 30.07.2010)

Elenco dei rifiuti conferibili presso l'impianto:

CER	DESCRIZIONE
80319*	oli dispersi
120106*	oli esauriti per macchinari contenenti alogeni (non emulsionati)
120107*	oli esauriti per macchinari non contenenti alogeni (non emulsionati)
120110*	oli sintetici per macchinari
120119*	oli per macchinari facilmente biodegradabili
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB e PCT
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici
130112*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
130113*	altri oli per circuiti idraulici
130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130301*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
130306*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori
130309*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
130310*	altri oli isolanti e termoconduttori
130401*	oli di sentina della navigazione interna
130402*	oli di sentina delle fognature dei moli
130403*	altri oli di sentina della navigazione
200126*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125

Servizio V – Valutazioni Ambientali, A.I.A. e Protezione Civile

Resp. Proc. P.Ind. G.Serra

Istr. Tec. Dott. Chim. G.Casulli

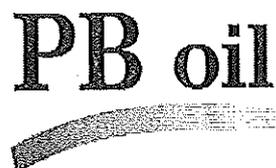
Istr. Tec. Ing. V.Cabras

Istr. Tec. Ing. G.Tilocca

IL DIRIGENTE

Ing. Marco Dario Cherchi





Gruppo **FINAMBIENTE** Spa
Roma Milano Genova Alessandria Savona Palermo Cagliari Oristano Porto Torres
environment oil energy research

Allegato 5b rev. 2

Piano di monitoraggio e controllo

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale D.Lgs 59/2005

Emesso da:	Verificato da:	Approvato da:
RGQA	RGQA	DG

SOMMARIO

PREMESSA	pag. 3
1 - FINALITÀ DEL PIANO	pag. 3
2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	pag. 4
3 - OGGETTO DEL PIANO	pag. 5
3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI	pag. 5
3.1.1 consumo materie prime	pag. 5
3.1.2 consumo risorse idriche	pag. 6
3.1.3 consumo energia	pag. 6
3.1.4 consumo combustibili	pag. 7
3.1.5 emissioni in aria	pag. 7
3.1.6 emissioni in acqua	pag. 11
3.1.7 rumore	pag. 12
3.1.8 rifiuti	pag. 14
3.1.9 suolo	pag. 15
3.2 – GESTIONE DELL'IMPIANTO	pag. 18
3.2.1 controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	pag. 18
3.2.2 Indicatori di prestazione	pag. 19
4 – RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	pag. 19
4.1 – attività a carico del gestore	pag. 19
4.2 – attività a carico dell'ente di controllo	pag. 20
4.3 – costo del piano a carico del gestore	pag. 20
5 – MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	pag. 20
6 – COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	pag. 21
6.1 – VALIDAZIONE DEI DATI	pag. 21
6.2 – GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	pag. 21
6.2.1 – modalità di conservazione dei dati	pag. 21
6.2.2 – modalità di frequenza e trasmissione dei risultati	pag. 21

PREMESSA

Piano di monitoraggio e controllo ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" (GU n. 93 del 22-4-2005- Supplemento Ordinario n.72), per la gestione dell'impianto di rigenerazione di oli esausti di proprietà PB oil srl sito in Via Marco Polo 6/8 nella Zona Industriale di Porto Torres (SS).

Il presente Piano di monitoraggio e controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

1 Finalità del piano

In attuazione dell'art. 7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti) del citato decreto legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di monitoraggio e controllo che segue, d'ora in poi semplicemente denominato piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES ove richieste;
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti smaltimento;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore eseguirà campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute al paragrafo 4 del presente piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore comunicherà tempestivamente all'Autorità Competente un sistema alternativo adottato.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività per garantire rilevazioni accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

In accordo con l'autorità competente verranno poste in essere campagne di misurazione parallele in accordo con i metodi di misura di riferimento.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

Eventuali emendamenti al piano potranno essere posti in essere dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

2.6 - OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore provvederà all'installazione di sistemi di campionamento su tutti i punti di emissione previsti nel presente piano.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle eventuali emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonora nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito

Il gestore predisporrà inoltre l'accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente piano.

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 - COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1 - Consumo materie prime

Tabella C1 – materie prime (vedi tabella 2.1.1 allegata alla scheda 2)

denominazione	N° Cas / codice CER	stoccaggio	Fase utilizzo	Quantità	Metodo misura	Frequenza autocontrolli	Registrazioni controlli	Fonte del dato	reporting
Scarti di olio minerale non clorurato tipo 01	13.05.02*	TK 001.1, 001.2, 001.4	PRE, S,D,C,ST-C, F,STR,TFE, CAR,SC, DEP, RIF	11.000 Ton/anno	Pesata + analisi chimica (%acqua, PCB/PCT, Ci tot., diluenti, n° saponificaz.	Ogni conferimento	FIR/Registri carico-scarico/reglstrano analisi	Laboratorio analisi	Annuale +MUD o Sistri
Scarti di olio minerale non clorurato tipo 03	13.05.02*	TK 001.3,	PRE, S, D, C, ST-C, T.R.	Sec disponibilità (entro il limite di 25.000 ton anno)	Pesata + analisi chimica (%acqua, PCB/PCT, Ci tot., diluenti, n° saponificaz.	Ogni conferimento	FIR/Registri carico-scarico/reglstrano analisi	Laboratorio analisi	Annuale +MUD o Sistri
Emulsioni non clorurate	13.01.05*	TK 001.5,	PRE, S, D, C, ST-C, T.R.	Sec disponibilità (entro il limite di 25.000 ton anno)	Pesata + analisi chimica (%acqua, PCB/PCT, Ci tot., sedimenti, densità, pH, metalli.	Ogni conferimento	FIR/Registri carico-scarico/reglstrano analisi	Laboratorio analisi	Annuale +MUD o Sistri
Oli minerali per circuiti idraulici non clorurati	13.01.10*								
Altri oli per circuiti idraulici	13.01.13								
Altri oli per motori ingranaggi e lubrificaz.	13.02.08*								
Oli di sentina navig Interna	13.0401*								
Oli di sentina fogn.moll	13.04.02*								
Altri oli di sentina	13.04.03*								
Oli prodotti da sep olio/acqua	13.05.06*								
Acque prod sep olio/acqua	13.05.07*								
Olio combustibile e diesel	13.07.01*								
Altri carburanti	13.07.03*								
Altre emulsioni	13.08.02*								
Soda 50% W	1310-73-2	serbatoio	Rigenerazione oli	500 kg/anno	Pesata/esame documenti	Ogni carico	Doc. commerciali /DDT/ registro lavorazioni	Pesa interna/fornitore	annuale
Ipoclorito di Na	7681-52-9	Serbatoio vetroresina	Trattamento acque	60.000 l/anno	Pesata/esame documenti	Ogni carico	Doc. commerciali /DDT/ registro lavorazioni	Pesa interna/fornitore	annuale
Additivi addensanti		Magazzino	Miscelazione olio base	66.000 kg/anno	Pesata/esame documenti	Ogni carico	Doc. commerciali /DDT/ registro lavorazioni	Pesa interna/fornitore	annuale

Tabella C1.2 – prodotti finiti

denominazione	nome	stoccaggio	Fase provenienza	Quantità	Metodo misura	Frequenza autocontrolli	Registrazioni controlli	Fonte del dato	reporting
Base lubrificante rigenerata	N.A.	TK201,202, 203, 204, 205, 206,207,209,211	rigenerazione	5.000 ton/anno	Pesata, analisi chimica	Ogni uscita	registro carscar oli/registro lavorazioni	Indicatori sala controllo/capacità serbatoi/laboratorio chimico/pesa interna	Annuale

Tabella C2 - Controllo radiometrico (se applicabile)

Il controllo non è applicabile all'impianto in esame

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3 - Risorse idriche (vedi tabella 2.2.3 allegata alla scheda 2)

approvvigionamento	Metodo di misura	Fase utilizzo	Quantità mc/anno	Frequenza autocontrollo	Registrazione controlli	reporting	Controllo ARPA
Acquedotto potabile ASI	contatori	Igienico sanitario	260	mensile	cartaceo	anno	A richiesta
Acquedotto Industriale ASI	contatori	VAP, D7,CD3, CD5, CGP, VCM,	5800	mensile	cartaceo	anno	A richiesta

Nota: I pozzi idrici esistenti, non di proprietà PB oil né Ex Distoms sono totalmente dismessi e privi di opere di presa.

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4 – Energia (vedi tabelle 2.3.2 e 2.4.2 allegate alla scheda 2)

Descrizione	tipologia	Metodo di misura	Quantità Mw/anno	Frequenza autocontrollo	Registrazione controlli	reporting	Controllo ARPA
Importata da rete esterna	elettrica	Letture contatori	1400	mensile	cartaceo	anno	A richiesta
Energia prodotta	termica	Consumi Combustibili – pesata autobotti in entrata	31000	mensile	Archiviazione bolle di consegna e scontrini di pesata / registro lavorazione caldaia	anno	A richiesta

L'impianto elettrico è stato revisionato di recente e parte della componentistica è stata sostituita, altrettanto è stato fatto con gli interventi manutentivi della sala caldaie, pertanto le attrezzature installate rispettano i canoni di efficienza energetica previsti per legge.

Nel quadro del sistema di Gestione ambientale (ISO 14001) adottato dall'azienda ed in fase di certificazione presso il RINA, sono previsti monitoraggi annuali dell'efficienza energetica dell'impianto valutata come consumo in Kw/ton di rifiuto trattato. In azienda sono presenti e mantenute attive procedure interne per il risparmio energetico ad uso civile.

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 - Combustibili

tipologia	Metodo di misura	Fase utilizzo	Quantità ton/anno	Frequenza autocontrollo	Registrazione controlli	reporting	Controllo ARPA
Olio combustibile denso BTZ	Doppia pesata lordo/tara	Generazione vapore	1200	Ogni carico	Cartaceo archiviazione documenti commerciali	anno	A richiesta
Gasolio	Doppia pesata lordo/tara	Generazione vapore	1200	Ogni carico	Cartaceo archiviazione documenti commerciali	anno	A richiesta

Nota: si precisa che i combustibili necessari per l'alimentazione dei generatori di vapore sono acquistati dall'esterno ricorrendo alla normale rete commerciale di distribuzione dei combustibili

3.1.5 - Emissioni in aria

Tabella C6 - Monitoraggio inquinanti da emissioni convogliate

Tabella C6 - 1 - Punti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Portata massima [Nm ³ /h]	Durata emissione [h/d]	Durata emissione [d/anno]	T [°C]	Altezza dal suolo [m]	Sezione di emissione [m ²]	Gauss Boaga Nord	Gauss Boaga Est
E1	Caldala Carimati	6670	24	365	268	12	0,28	4520596,106	1447768,490
E2	Caldala Mingazzini	13000	24	365	270	10	0,28	4520599,349	1447760,285
E3	Forno olio dlatermico	5721	24	365	192	18	0,13	4520607,677	1447756,222
E4*	Captazione serbatoi - Vasche barometriche - Florentini - Miscelatori	62	24	365	17	6	0,005	4520610,092	1447768,619
E5	Termocombustore dismesso	Il punto di emissione relativo non è più esistente							
E5 bis	Captazione rete di raccolta e trattamento acque/copertura vasche API	200	24	365	ambiente	4	0.032	4520714,756	1447733,105

Nota: si precisa che il punto di emissione corrispondente al termocombustore deve considerarsi dismesso in quanto l'impianto in oggetto è stato disattivato.

La copertura delle vasche API e la relativa captazione delle emissioni derivanti dalla rete di raccolta acque è stata realizzata, pertanto sono state messe sotto controllo le relative emissioni. I punti di emissione convogliati presenti in impianto, sono pertanto 5 come nella precedente configurazione.

* = Per quanto attiene il punto di emissione E4 si veda la planimetria 2c rev che riporta tutti i serbatoi e le porzioni di impianto captate e convogliate oltre che il MOD 001rev/08.03.10 allegato alla sez 2.1 della relazione integrativa di PB oil.

Tabella C6 – 2 – Inquinanti monitorati – impianto a regime

Punto emissione	Inquinanti monitorati	Metodica di controllo e analisi	Limiti	U. mis	Frequenza del monitoraggio	Registrazione controlli	reporting	Controllo ARPA
E1	CO, CO ₂ ; SO ₂ ; NO ₂ ; NO; NO _x ; Polveri	Per la determinazione della velocità e della portata: Norma UNI EN n. 10169:2001 Per la determinazione del materiale particolato: Norma UNI EN n. 13284-1:2005 Per la determinazione di CO, SO ₂ , NO ₂ , CO ₂ e O ₂ : rivelatori a cella elettrochimica o metodi di cui al Decreto 25.08.2000	(1), (2)	mg/Nm ³	Trimestrale per il primo anno di esercizio	Cartaceo/ archiviazione certificati analitici	Annuale	A richiesta
E2	CO, CO ₂ ; SO ₂ ; NO ₂ ; NO; NO _x ; Polveri	Per la determinazione della velocità e della portata: Norma UNI EN n. 10169 Per la determinazione del materiale particolato: Norma UNI EN n. 13284-1 Per la determinazione di CO, SO ₂ , NO ₂ , CO ₂ e O ₂ : rivelatori a cella elettrochimica o metodi di cui al Decreto 25.08.2000 (per il CO norma UNI EN 15058:2006)	(1), (2)	mg/Nm ³	Trimestrale per il primo anno di esercizio	Cartaceo/ archiviazione certificati analitici	Annuale	A richiesta
E3	CO, CO ₂ ; SO ₂ ; NO ₂ ; NO; NO _x ; Polveri	Per la determinazione della velocità e della portata: Norma UNI EN n. 10169 Per la determinazione del materiale particolato: Norma UNI EN n. 13284-1 Per la determinazione di CO, SO ₂ , NO ₂ , CO ₂ e O ₂ : rivelatori a cella elettrochimica o metodi di cui al Decreto 25.08.2000 (per il CO norma UNI EN 15058:2006)	(1), (2)	mg/Nm ³	Trimestrale per il primo anno di esercizio	Cartaceo/ archiviazione certificati analitici	Annuale	A richiesta

(1) I limiti in vigore attualmente sono quelli di cui al par. 1.2 della parte III dell'allegato I alla parte V del D.lgs 03.04.06 n. 152 (i limiti sono riferiti ad un tenore di O₂ pari al 3 %):

Polveri: 80 mg/m³;
 SO₂ : 500 mg/m³;
 NO₂ : 1700 mg/m³.
 CO: 250 mg/m³

(2) Al fine di contenere la produzione dei combustibili la concentrazione di CO₂; deve corrispondere ad un rendimento minimo dell'80 %

Tabella C6 – 2 – Inquinanti monitorati – impianto a regime (segue)

Punto emissione	Inquinanti monitorati	Metodica di controllo e analisi	Limiti	U. mis	Frequenza del monitoraggio	Registrazione controlli	reporting	Controllo ARPA
E4	Composti Organici Volatili (VOC) comprendenti le SOV cfr. allegato 4 al Decreto 25.08.2000, sostanze organiche e mercaptani. H ₂ S	Per la determinazione della velocità e della portata: Norma UNI EN n. 10169:2001 Per la determinazione delle sostanze organiche volatili (campionamento ed analisi): Norma UNI EN 13649:2002 Per la determinazione dell'idrogeno solforato: M.U. 634:84	(3)	mg/Nm ³	Trimestrale per il primo anno di esercizio	Cartaceo/ archiviazione certificati analitici	Annuale	A richiesta
E5 bis	Composti Organici Volatili (VOC) comprendenti le SOV cfr. allegato 4 al Decreto 25.08.2000, sostanze organiche e mercaptani. H ₂ S	Per la determinazione della velocità e della portata: Norma UNI EN n. 10169:2001 Per la determinazione delle sostanze organiche volatili (campionamento ed analisi): Norma UNI EN 13649:2002 Per la determinazione dell'idrogeno solforato: M.U. 634:84	(3)	mg/Nm ³	Trimestrale per il primo anno di esercizio	Cartaceo/ archiviazione certificati analitici	Annuale	A richiesta

(3) I limiti in vigore attualmente sono quelli di cui alla parte II dell'allegato I alla parte V del D.lgs 03.04.06 n. 152.

Sono di seguito esplicitati alcuni limiti.

[H₂S] < 5 mg/N m³ (il limite non si applica se il flusso di massa non supera i 50 g / h)

[Benzene] < 5 mg/N m³ (il limite non si applica se il flusso di massa non supera i 25 g / h)

[SO_x] < 500 mg/N m³ (il limite non si applica se il flusso di massa non supera i 500 g / h)

[NO_x] < 500 mg/N m³ (il limite non si applica se il flusso di massa non supera i 500 g / h)

[Etilmercaptano] < 5 mg/N m³ (il limite non si applica se il flusso di massa non supera i 25 g / h)

[Butilmercaptano] < 5 mg/N m³ (il limite non si applica se il flusso di massa non supera i 25 g / h)

[Stirene] < 150 mg/N m³ (il limite non si applica se il flusso di massa non supera i 2000 g / h)

[Xilene] < 300 mg/N m³ (il limite non si applica se il flusso di massa non supera i 3000 g / h)

[Toluene] < 300 mg/N m³ (il limite non si applica se il flusso di massa non supera i 300 g / h)

Alle emissioni dell'impianto si applicano inoltre i limiti di cui alla parte IV dell'allegato I alla parte V del D.lgs 03.04.06 n. 152.

Tabella C8/1 – Emissioni diffuse

Allo stato attuale l'intero sistema di depurazione delle acque recapitante in vasca API è stato messo sotto controllo mediante copertura della vasca e realizzazione dell'impianto di aspirazione e abbattimento su filtri a carboni attivi punto di emissione E5 bis.

E' in fase avanzata di realizzazione la captazione del serbatoio e delle sezioni di impianto in precedenza non captate (vedi all. 2C rev) che recapitano nel sistema di abbattimento di cui al punto di emissione E4.

Le uniche emissioni diffuse potenzialmente riscontrabili in impianto sono quelle derivanti dalle operazioni di carico e scarico nei serbatoi di prestoccaggio e di carico e scarico combustibili.

Si precisa, peraltro che gli sfiati di tali serbatoi sono protetti da filtri individuali a carboni attivi.

Tabella C6/2 – Emissioni fuggitive

Si ritiene che possano essere considerate trascurabili le emissioni fuggitive in quanto la stragrande maggioranza degli elementi dell'impianto di distillazione lavorano in depressione, mentre ormai tutti i serbatoi a pressione barometrica sono posti sotto captazione e aspirazione.

Si deve inoltre precisare che l'impianto è attualmente inattivo da oltre 2 anni e pertanto non si dispone di dati realistici relativi alla reale entità delle potenziali emissioni fuggitive. Solo a seguito dell'avvio dell'impianto e della sua definitiva messa a regime sarà possibile procedere all'individuazione corretta di potenziali punti critici, ed effettuare una stima quantitativa di tali emissioni con metodi quali quelli riportati nel capitolo 2.2.1 del documento IMPEL "diffuse VOC emission" rev 12/00 utilizzando il metodo di "stima del fattore di emissione medio" di cui al protocollo EPA - 453/R35 - 017, presso i quali effettuare i monitoraggi (es. le mandate delle pompe in prossimità delle quali dovessero essere presenti giunti flangiati con pressione all'interno superiore a quella atmosferica). In funzione di tale analisi si predisporrà un apposito piano di monitoraggio che potrà essere basato sul protocollo LDAR elaborato da EPA o similari anche se realisticamente lo si considera sovradimensionato.

Allo stato attuale appare possibile proporre il seguente:

Tabella C8/2 - Emissioni fuggitive

descrizione	Origine punto di emissione	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Registrazione controlli	reporting	Controllo ARPA
VOC	Condutture, recipienti a tenuta, raccordi, valvole	Adozione MTD (vedi MTD E.5.1.3 DM ambiente 29/01/07)	Verifica perdite e controlli indiretti	settimanale	cartaceo	Annuale e puntuale se si verificano	A richiesta

Tabella C8/3 - Emissioni eccezionali

Emissioni eccezionali in condizioni prevedibili

Nel processo in esame le uniche emissioni eccezionali in condizioni prevedibili sono quelle relative alle fasi di avviamento dell'impianto dopo una fermata particolarmente prolungata quale quella attuale.

In tal caso si può prevedere un protocollo di controllo quale quello specificato di seguito:

Generatori vapore E1, E2

Nel giorni immediatamente successivi all'avvio si procederà al controllo dell'effluente gassoso nelle diverse condizioni di esercizio. Individuate le condizioni ottimali di combustione (di norma è sufficiente una giornata di prove), si caratterizza l'effluente gassoso. Se i dati si possono confermare a distanza di 24 h e di 72 h si effettua un nuovo monitoraggio dell'effluente a distanza di una settimana e, se non si riscontrano variazioni significative delle concentrazioni, si procede a monitoraggi a cadenza mensile per i primi due mesi e successivamente a cadenza trimestrale.

Forno E3

Le concentrazioni dei gas disciolti nell'effluente non sono influenzate significativamente dalla turbolenza o dalle velocità del flusso gassoso nelle condizioni di esercizio presenti all'avvio dell'impianto pertanto si procederà alla determinazione delle concentrazioni dei gas disciolti e del rendimento della caldaia nei giorni immediatamente successivi all'avvio. Con i valori del rendimento della caldaia ed il monitoraggio degli altri inquinanti prodotti dalla combustione è possibile controllare e determinare le condizioni ottimali di esercizio in corrispondenza delle quali si verifica il rendimento massimo e dunque la minore emissione di incombusti. Contemporaneamente si procederà allo studio delle velocità e delle pressioni dell'effluente gassoso e si individueranno le modifiche da apportare al punto di prelievo richieste per il campionamento in isocinetismo delle polveri.

Se necessario le opere per la modifica del punto di prelievo potranno comportare la sistemazione, nel tratto orizzontale del condotto per l'effluente gassoso che esce dalla caldaia, di dispositivi di raddrizzamento delle linee di flusso o in alternativa la realizzazione di una struttura per l'accesso ad un punto di prelievo all'esterno del fabbricato sul tratto verticale del camino in corrispondenza del quale vi sono le condizioni per l'isocinetismo.

Come per i generatori E1 ed E2 il controllo dell'effluente gassoso viene effettuato nelle diverse condizioni di esercizio. Individuate le condizioni ottimali di combustione (di norma è sufficiente una giornata di prove), si caratterizza l'effluente gassoso. Se i dati si possono confermare a

distanza di 24 h e di 72 h si effettua un nuovo monitoraggio dell'effluente a distanza di una settimana e, se non riscontrano variazioni significative delle concentrazioni, si procede a monitoraggi a cadenza mensile per i primi due mesi e successivamente a cadenza trimestrale.

I parametri da analizzare e le metodiche analitiche da utilizzare sono quelli presentati nella precedente *tabella C6 - 2*

Emissioni eccezionali in condizioni non prevedibili

In caso di eventi eccezionali non prevedibili il gestore riporterà gli eventi secondo il modello di reporting fissato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale

3.1.6 - Emissioni in acqua

Gli scarichi di Impianto costituiti da acque di condensazione della linea vapore e acque separate per decantazione e centrifugazione durante il processo di raffinazione, sono trattati dal sistema di depurazione di impianto e successivamente immessi all'interno della fognatura consortile ASI.

Si precisa che lo scarico dell'impianto recapita in fognatura consortile ASI i cui limiti, sono riportati nel regolamento fognario, la fognatura consortile recapita infine nel depuratore fognario consortile titolare dell'effettivo scarico finale.

Tabella C9.1 scarichi (si riportano i dati storici come da tabella 2.9.1 della scheda 2)

N. totale punti di scarico finale _____ 1

n. scarico finale	SF1	Recettore: fognatura consortile ASI			Portata media annua: 10.000 mc...-	
Caratteristiche dello scarico: AI scarico Industriale di processo + AD scarico civile+ MI + MN scarico meteorico						
Scarico parziale	Fase o superficie di provenienza	% in volume	Modalità di scarico	Superficie relativa m ²	Impianti di trattamento	Temperatura pH
AI	D, C, CD7, CD5, VAP, CD3, CGP, VCM	90%	continuo		DEP	T ambiente pH 6 ÷ 8
AD	uffici	3%	saltuario		DEP	T ambiente pH 6 ÷ 8
MI	Aree esterne pavimentate	~ 5%	saltuario	8600 mq	DEP	T ambiente pH 6 ÷ 8
MN	Tetti e coperture	~ 2%	saltuario	1300 mq	DEP	T ambiente pH 6 ÷ 8

Tabella C9.2 inquinanti monitorati

Inquinanti	Unità di misura	limite	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Metodo standard riferimento	Registrazione controlli	reporting	Controllo ARPA
pH		5.5 – 9.5	An chimica laboratorio interno	settimanale	APAT/IRSA-CNR	Registro/rapp. prova	annuale	A richiesta
temperatura	°C	40	An chimica laboratorio interno	settimanale		Registro/rapp. prova	annuale	A richiesta
SST	mg/l	500	An chimica laboratorio interno	settimanale	APAT/IRSA-CNR	Registro/rapp. prova	annuale	A richiesta
COD	mg/l O ₂	1300	An chimica laboratorio interno	settimanale	APAT/IRSA-CNR	Registro/rapp. prova	annuale	A richiesta
Barile	mg/l	40	An chimica laboratorio interno	settimanale	APAT/IRSA-CNR	Registro/rapp. prova	annuale	A richiesta
Arsenico	mg/l	2	An chimica laboratorio interno	settimanale	APAT/IRSA-CNR	Registro/rapp. prova	annuale	A richiesta
Ferro	mg/l	20	An chimica laboratorio interno	settimanale	APAT/IRSA-CNR	Registro/rapp. prova	annuale	A richiesta
Piombo	mg/l	0.3	An chimica laboratorio interno	settimanale	APAT/IRSA-CNR	Registro/rapp. prova	annuale	A richiesta
Zinco	mg/l	0.5	An chimica laboratorio interno	settimanale	APAT/IRSA-CNR	Registro/rapp. prova	annuale	A richiesta
Boro	mg/l	5	An chimica laboratorio interno	settimanale	APAT/IRSA-CNR	Registro/rapp. prova	annuale	A richiesta
Alluminio	mg/l	50	An chimica laboratorio interno	settimanale	APAT/IRSA-CNR	Registro/rapp. prova	annuale	A richiesta
Manganese	mg/l	10	An chimica laboratorio interno	settimanale	APAT/IRSA-CNR	Registro/rapp. prova	annuale	A richiesta
Cadmio	mg/l	0.02	An chimica laboratorio interno	settimanale	APAT/IRSA-CNR	Registro/rapp. prova	annuale	A richiesta
Cromo	mg/l	5	An chimica laboratorio interno	settimanale	APAT/IRSA-CNR	Registro/rapp. prova	annuale	A richiesta
Rame	mg/l	1	An chimica laboratorio interno	settimanale	APAT/IRSA-CNR	Registro/rapp. prova	annuale	A richiesta
Nichel	mg/l	2	An chimica laboratorio interno	settimanale	APAT/IRSA-CNR	Registro/rapp. prova	annuale	A richiesta
OLI minerali	mg/l	125	An chimica laboratorio interno	settimanale	APAT/IRSA-CNR	Registro/rapp. prova	annuale	A richiesta
solventi organici aromatici	mg/l	30	An chimica laboratorio interno	settimanale	APAT/IRSA-CNR	Registro/rapp. prova	annuale	A richiesta

Tabella 10 sistemi di depurazione

Il sistema di depurazione è dettagliatamente descritto nella relazione tecnica allegato 2 a rev.

Non sono previsti controlli nei vari stadi di depurazione ma esclusivamente il controllo dello stadio finale, presso il quale sarà installato un pozzetto di ispezione e prelievo.

3.1.7 - Rumore

Le sorgenti di rumore presenti all'interno dell'impianto e suscettibili di essere una sorgente di impatto acustico verso l'esterno sono le seguenti:

- ✓ Generatori di vapore
- ✓ Pompe di trasferimento fluidi
- ✓ Mezzi di trasporto (camion e autocisterne)

Nella tabella che segue sono indicate le sorgenti di rumore come identificate nella scheda 2.14

Tabella C11 - Rumore, sorgenti

Sorgente	Localizzazione	Punto di misura	Pressione sonora massima in DB (A) ad 1 m dalla sorgente	
			diurno	notturno
Pompa Jokey	Zona Antincendio	esterno	80,0	
Pompa P136	Zona Antincendio	esterno	86,0	
Pompa P139	Zona Antincendio	esterno	86,0	
Pompa P144	Zona Antincendio	esterno	86,0	
Elettroventola Mistral H60/1	Captazione	esterno	80,0	80,0
Pompa P302 S	Servizi di carico	esterno	80,0	
Pompa P302 S	Servizi di carico	esterno	86,0	86,0
Pompa P140	Servizi di carico	esterno	86,0	86,0
Pompa P301 S	Servizi di carico	esterno	84,4	84,4
Pompa P101	Sezione 100	esterno	84,7	84,7
Pompa P103A/B	Sezione 100	esterno	86,0	86,0
Pompa P108	Sezione 100	esterno	86,0	86,0
Pompa P-var	Sezione 100	esterno	83,4	83,4
Pompa P109A/B	Sezione 200	interno	86,0	86,0
Pompa P110A/B	Sezione 200	interno	81,4	81,4
Pompa P111A	Sezione 200	interno	86,0	86,0
Pompa P113	Sezione 200	interno	86,7	86,7
Pompa P114A/B	Sezione 200	interno	86,0	86,0
Pompa P120A/B	Sezione 200	interno	77,4	77,4
Pompa P117	Sezione 300	interno	86,0	86,0
Pompa P119	Sezione 300	interno	86,0	86,0
Pompa P121	Sezione 300	interno	77,0	77,0
Pompa P123	Sezione 300	interno	86,0	86,0
Pompa P125A/B	Sezione 300	interno	80,0	80,0
Pompa P50	Sezione 400	esterno	89,0	89,0
Pompa TO-01	Torri Evaporativa	esterno	89,0	89,0
Pompa P126A/B	Vuoto	esterno	86,0	86,0
Pompa PV300/200	Vuoto	esterno	80,0	80,0
Centrifuga Pieralisi	Bacino Cont. Impianto Sez. 200	esterno	86,0	86,0
Brucciatoie Riello	Caldale Generatori di Vapore	Interno	87,6	87,6
Brucciatoie Baltur	Caldale Generatori di Vapore	interno	83,0	83,0
Smerigliatrice Dewalt	Officina Meccanica	Interno	109,0	
Smerigliatrice Millwauke	Officina Meccanica	Interno	103,0	
Mola a mano Dewalt	Officina Meccanica	Interno	101,0	
Taglio a Cannello	Officina Meccanica	interno	87,0	

Per quanto attiene il rumore è importante accertare la contemporaneità di funzionamento delle singole sorgenti nelle varie e possibili condizioni di utilizzo.

In corrispondenza alle varie combinazioni di funzionamento verranno eseguite rilevazioni della pressione sonora in corrispondenza dei vertici del lotto (vedi planimetria allegata) con frequenza biennale.

Tabella C12 - Rumore

POSTAZIONE DI MISURA (VEDI PLANIMETRIE)	VALORI LIMITE		FREQUENZA DI CONTROLLO	REGISTRAZIONE E TRASMISSIONE	CONTROLLO ARPA
	DIURNO	NOTTURNO			
C1	70	70	biennale	Relaz tecnico abilitato	A richiesta
C2	70	70	biennale	Relaz tecnico abilitato	A richiesta
C3	70	70	biennale	Relaz tecnico abilitato	A richiesta

C4	70	70	biennale	Relaz tecnico abilitato	A richiesta
C5	70	70	biennale	Relaz tecnico abilitato	A richiesta
C6	70	70	biennale	Relaz tecnico abilitato	A richiesta

Prima dell'avvio delle attività il gestore provvederà a predisporre un piano di monitoraggio acustico in conformità alle normative vigenti ed in particolare secondo le linee guida di cui all'allegato 2 del DM 31/03/2005 "emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato 1 del d.lgs. 04/08/1999 n. 372".

Il piano di monitoraggio acustico sarà inviato alla Provincia e all'Arpas per la validazione.

3.1.8 - Rifiuti

Tabella C13 - Controllo rifiuti in ingresso

Tutti i rifiuti in ingresso all'impianto, che peraltro viaggiano accompagnati da certificazione analitica del produttore, saranno campionati ed analizzati durante la fase di prestoccaggio per la verifica delle caratteristiche chimico fisiche.

CER	descrizione	Fasi di utilizzo	Modalità controllo	Punto di misura e frequenza	Fonte del dato	Registrazione controlli
13.05.02*	Scarti di olio minerale non clorurato	PRE, S, D, C, ST-C, T.R.	Pesata, analisi chimica	Ogni conferimento	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro lavorazioni
13.01.05*	Emulsioni non clorate		Pesata, analisi chimica	Ogni conferimento	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro lavorazioni
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici non clorurati		Pesata, analisi chimica	Ogni conferimento	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro lavorazioni
13.01.13	Altri oli per circuiti idraulici		Pesata, analisi chimica	Ogni conferimento	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro lavorazioni
13.02.08*	Altri oli per motori Ingranaggi e lubrificaz.		Pesata, analisi chimica	Ogni conferimento	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro lavorazioni
13.0401*	Oli di sentina na-vig Interna		Pesata, analisi chimica	Ogni conferimento	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro lavorazioni
13.04.02*	Oli di sentina fogn.moll		Pesata, analisi chimica	Ogni conferimento	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro lavorazioni
13.04.03*	Altri oli di sentina		Pesata, analisi chimica	Ogni conferimento	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro lavorazioni
13.05.06*	Oli prodotti da sep olio/acqua		Pesata, analisi chimica	Ogni conferimento	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro lavorazioni
13.05.07*	Acque prod sep olio/acqua		Pesata, analisi chimica	Ogni conferimento	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro lavorazioni
13.07.01*	Olio combustibile e diesel		Pesata, analisi chimica	Ogni conferimento	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro lavorazioni
13.07.03*	Altri carburanti		Pesata, analisi chimica	Ogni conferimento	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro lavorazioni
13.08.02*	Altre emulsioni		Pesata, analisi chimica	Ogni conferimento	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro lavorazioni

Tabella C14 - controllo rifiuti prodotti

CER	descrizione	Parametri da determinare	Modalità controllo	Punto di misura e frequenza	Fonte del dato	Registrazione controlli	reporting
05.01.03*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	All. D d.lgs. 152/2006 + All. 3 DM 3/08/2005 per discarica + All. 3 dm 05/02/1998 e smi per recupero	Pesata, analisi chimica	Ad ogni scarico	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro laboratorio	Annuale (MUD + SISTRI)
190207*	oli e concentrati prodotti dai processi di separazione		Pesata, analisi chimica	Ad ogni scarico	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro laboratorio	Annuale (MUD + SISTRI)
190208*	rifiuti combustibili contenenti sostanze pericolose		Pesata, analisi chimica	Ad ogni scarico	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro laboratorio	Annuale (MUD + SISTRI)
130205*	scarti di olio minerale per motori Ingranaggi e lubrificanti		Pesata, analisi chimica	Ad ogni scarico	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro laboratorio	Annuale (MUD + SISTRI)
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua		Pesata, analisi chimica	Ad ogni scarico	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro laboratorio	Annuale (MUD + SISTRI)
150110*	Imballaggi contenenti residui sost. pericolose		Pesata, analisi chimica	Ad ogni scarico	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro laboratorio	Annuale (MUD + SISTRI)
150202*	Assorbenti materiali filtranti e stracci P		Pesata, analisi chimica	Ad ogni scarico	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro laboratorio	Annuale (MUD + SISTRI)
160708*	Rifiuti contenenti olio		Pesata, analisi chimica	Ad ogni scarico	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro laboratorio	Annuale (MUD + SISTRI)
170203	plastica		Pesata, analisi chimica	Ad ogni scarico	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro laboratorio	Annuale (MUD + SISTRI)
170405	Ferro e acciaio		Pesata, analisi chimica	Ad ogni scarico	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro laboratorio	Annuale (MUD + SISTRI)
061302*	Carboni attivi esauriti		Pesata, analisi chimica	Ad ogni scarico	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro laboratorio	Annuale (MUD + SISTRI)
170904	Materiali misti di costruzione e demolizione		Pesata, analisi chimica	Ad ogni scarico	Laboratorio analisi interno	FIR/ registro carico/scarico registro laboratorio	Annuale (MUD + SISTRI)

Come già elencato nell'allegato 2H i rifiuti prodotti possono derivare:

- ✓ Dalle attività di lavorazione
- ✓ Dalla pulizia dell'impianto di depurazione
- ✓ Dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria

I rifiuti sono conferiti alla piattaforma di stoccaggio, campionati ed analizzati per partite omogenee prodotte prima del loro allontanamento a impianti di destino.

Le analisi sono eseguite dal laboratorio interno del gruppo Finchemilab srl Insediato presso la raffineria.

I parametri da determinare sono i seguenti:

- ✓ Classificazione rifiuto e attribuzione caratteristiche di pericolosità all. D alla parte IV del d.lgs. 152/2006 e smi
- ✓ Per l'accesso a discarica test di cessione ai sensi all. 3 al DM 03/08/2005

Le metodiche di campionamento e analitiche sono quelle ufficiali e sono riportate per esteso sul rapporto di prova.

PB oil ha già provveduto ad istituire il registro di carico e scarico ed all'iscrizione al SISTRI.

3.1.9 - Suolo

Tabella C15 – Acque sotterranee

piezometro	parametro	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
PZ1	Short list Ministeriale per il sito di Porto Torres - si veda in proposito quanto riportato nel PdC di PB oil - allegato 1 s bls	Analisi chimica con metodiche analitiche ufficiali come da short list ministeriale per il sito di Porto Torres. si veda in proposito quanto riportato nel PdC di PB oil -- allegato 1 s bls	semestrale	Definizione di Protocollo campionamento e analisi con ARPAS - archiviazione certificati analitici trasmissione periodica relazione di sintesi
PZ2				
PZ3				
PZ4				
P1				

In merito allo stato qualitativo di suoli e sottosuoli ed alle procedure di caratterizzazione e bonifica ai sensi dell'art. 252 d.lgs.152/2006 e succ, si precisa quanto segue:

- ✓ Il sito di che trattasi era suddiviso in due distinte proprietà (ex Olchima srl proprietaria dei terreni e di parte degli impianti ed ex Distoms spa proprietaria di parte degli impianti di raffinazione e conduttrice in locazione di una porzione del sito e di parte degli impianti)
- ✓ I soggetti obbligati hanno ottemperato agli obblighi di caratterizzazione derivanti dall'inserimento nel SIN di Porto Torres presentando i relativi piani di caratterizzazione come segue:
 - Olchima srl trasmette al Ministero Ambiente TT il PdC dell'area di sua proprietà nel Marzo 2007 (acquisito al MATT con Nota prot. 8133/QdV/DI del 27/03/2007)
 - Distoms spa trasmette al Ministero Ambiente e TT le integrazioni al P.d.C. richieste nell'ambito della Conferenza dei servizi decisoria del 30/08/2006, nel febbraio 2008 (acquisito al MATT con Nota prot. 3923/QdV/DI del 18/02/2008)
- ✓ Entrambe le procedure sono attualmente pendenti presso il MATT in attesa della convocazione della specifica conferenza dei servizi istruttoria nella quale si procederà alla loro approvazione con prescrizioni.
- ✓ Durante la gestione Distoms sono state effettuate 2 diverse campagne di indagini ambientali sui suoli e sottosuoli di stabilimento, di cui una di parte Distoms ed 1 eseguita da CTU e disposta dalla Magistratura nel corso di indagini delegate. Entrambe le campagne hanno mostrato la piena conformità dei suoli alle CSC previste per siti a destinazione d'uso Industriale.
- ✓ La società PB oil srl, all'atto della presa di possesso delle aree acquisite per cessione da Olchima spa, ha provveduto all'esecuzione di complete indagini di caratterizzazione di parte, sulle diverse matrici ambientali (suolo, sottosuolo e acque di falda) dell'intero sito. Le caratteristiche tecniche dell'indagine rispettano quanto prescritto nel manuale APAT per le indagini preliminari in siti contaminati (ed 2006) e tengono altresì conto delle indicazioni e prescrizioni ministeriali relative al SIN di Porto Torres, acquisite mediante formale accesso agli atti del procedimento, ottenuto in data 28/01/2010.
- ✓ Per la precisa elencazione del numero dei sondaggi e piezometri eseguiti, delle metodiche utilizzate per la realizzazione di sondaggi e piezometri, delle profondità raggiunte, del

numero e della tipologia dei campioni prelevati, dei parametri analizzati e delle relative metodiche analitiche seguite si rimanda a quanto minuziosamente descritto nell'allegato 1 s bis - Piano di Caratterizzazione

- ✓ Le risultanze delle indagini eseguite non mostrano evidenze di contaminazione dei suoli di stabilimento il cui stato qualitativo risulta essere conforme con le CSC previste per siti a destinazione d'uso Industriale. Il modesto Interessamento della falda, riscontrato in uno solo dei piezometri monitorati evidenzia la presenza di tracce di inquinamento non direttamente correlabili con le attività in precedenza svolte sul sito. L'azienda provvederà alla realizzazione di campagne di monitoraggio periodico per la conferma dei dati rilevati nella prima campagna.
- ✓ Gli Interventi di sistemazione Implantistica già eseguiti ed in corso di esecuzione non sono tali da pregiudicare la realizzazione di eventuali attività di messa in sicurezza e/o monitoraggio della falda che dovessero essere richiesti in sede di CdS.

Per quanto attiene al programma di smantellamento dell'impianto e di bonifica del sito, si sottolinea che l'impianto è stato completamente ristrutturato e che se ne auspica l'utilizzo e la gestione con criteri di qualità elevati per un periodo sicuramente assai lungo.

In ogni caso, il gestore predisporrà un completo piano di smantellamento delle strutture esistenti che coinvolgerà i seguenti step:

- ✓ Svuotamento completo serbatoi e attrezzature e smaltimento a rifiuto dei materiali superstiti
- ✓ bonifica integrale di serbatoi e attrezzature con smaltimento a rifiuto delle risulite,
- ✓ Il taglio e lo smaltimento a rottame delle attrezzature Implantistiche dismesse.

Per quanto riguarda la caratterizzazione del suolo, verrà eseguita una completa campagna di caratterizzazione del sito secondo i criteri oggi riportati nell'art. 252 del d.lgs. 152/2006.

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 – controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C16 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

attività	Macchina/impianto	Inquinante/parametro	Punto di misura	Metodo di misura	Frequenza autocontrollo	Registrazione controlli	reporting	Controllo ARPA
Ingresso materie prime	Si rimanda a quanto minuziosamente descritto nelle tabelle C1 e C13							
Prestoccaggio	Serbatoi (S01/S06)	Livello	caricamento	Controllo visivo	giornaliero	Registro lavorazioni	Annuale	A richiesta
Stoccaggio a monte trattamenti	Serbatoi Tk 001.1/001.5	livello Compatibilità rifiuti	caricamento	Controllo visivo	giornaliero		Annuale	A richiesta
Bacini di contenimento	Tutti i bacini di contenimento	Integrità strutturale	Tutti i bacini di contenimento	Controllo visivo	settimanale	Registro lavorazioni	Annuale	A richiesta
				Verifica integrità strutturale	biennale	Relazione tecnico abilitato	biennale	A richiesta
Decantazione/centrifugazione	Decantatori/centrifughe	% acqua	scarico	Analisi chimica	Ogni batch di lavorazione	Registro lavorazioni	Annuale	A richiesta
Distillazione e frazionamento	Impianto di distillazione	*	*	*	continua	Registro lavorazioni	Annuale	A richiesta
Smaltimento rifiuti prodotti	Aree stocc. rifiuti	Si rimanda a quanto minuziosamente descritto nella tab. C14, nell'intero allegato 2h e nell'allegato 5a						
Emergenze ambientali	Intero stab	Si rimanda a quanto minuziosamente descritto nell'allegato 5 a e nelle procedure di emergenza ISO 14001						

* Tutto il processo è controllato da una sala comandi nella quale confluiscono le indicazioni di ogni parametro utile alla gestione del processo (temperature, portate, pressioni ecc..) analiticamente descritte nella relazione tecnica a cui si rimanda e nel manuale d'uso e manutenzione degli strumenti installati (ASCON Mod. XS e X3) a cui ugualmente si rimanda. La sala controllo è dotata di un sistema PLC per la gestione computerizzata e la gestione automatica di tutti i parametri di processo.

Tabella C17 - interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

macchinario	Tipo di intervento	frequenza	Tipo manutenzione	Registrazione controlli	reporting	Controllo ARPA
caldaia	Verifica livelli, verifica generale preavviamento	Ogni accensione	ordinaria	Registro manutenzioni	annuale	A richiesta
	Prova fumi	annuale	straordinaria	Libretto di caldaia	annuale	A richiesta
	Prove di tenuta	triennale			triennale	A richiesta
Pompe, condotte, valvole	Verifica visiva tenuta sistemi	quotidiana	ordinaria	Registro manutenzioni	annuale	A richiesta
	Smontaggio, verifica delle tenute e di tutte le parti meccaniche in movimento	semestrale	straordinaria		annuale	A richiesta
Serbatoi, condotte	Controlli non distruttivi verifica spessori	quadriennale	straordinaria	Registro manutenzioni/archiviazione perizia	annuale	A richiesta
Impianto di processo	Smontaggio, verifica delle tenute e di tutte le parti meccaniche in movimento	semestrale	straordinaria	Registro manutenzioni	annuale	A richiesta
Impianto abbattimento emissioni	Sostituzione carboni	Secondo necessità	ordinaria	Registro manutenzioni	annuale	A richiesta
Rete raccolta acque	Controllo visivo caditoie	settimanale	ordinaria	Registro manutenzioni	annuale	A richiesta
Sistema antincendio	Verifica semestrale affidata a operatori specializzati	semestrale	ordinaria	Registro antincendio	annuale	A richiesta

L'azienda è dotata di due registri di marcia dell'impianto, uno compilato dal capo turno che riporta qualunque manovra e tutte le indicazioni che legge periodicamente durante tutto il turno; e l'altro compilato dai caldaisti che riporta i dati di marcia delle caldaie e del sistema di trattamento delle acque. Entrambi i registri contengono nella parte finale del turno le indicazioni, i suggerimenti e le consegne per il turno successivo.

Tabella C18 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	frequenza	Registrazione controlli	reporting	Controllo ARPA
serbatoi	visivo (tenuta, livelli)	quotidiana	Registro lavorazioni e controlli	annuale	A richiesta
	Controlli non distruttivi (spessori, corrosione)	quadriennale	Archiviazione perizla		
Bacini contenimento	Visiva (perdite)	quotidiana	Registro lavorazioni e controlli	annuale	A richiesta
	Controllo integrità strutturale	biennale	Archiviazione perizla		
Preimballaggi rifiuti	Visivo per integrità imballaggi	quotidiana	Registro lavorazioni e controlli	annuale	A richiesta

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Tabella C19 – monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza monitoraggio	reporting	Controllo ARPA
Consumo energia/ton rifiuto trattato	KW/ton	Rapporto fra i consumi totali e il totale rifiuti trattati	annuale	annuale	A richiesta
Consumo GPL/ton rifiuto trattato	Mc/ton	Rapporto fra i consumi di GPL da fornitura e il totale dei rifiuti trattati termicamente	annuale	annuale	A richiesta
Consumo materie prime/ton rifiuto trattato	Kg/ton	Rapporto fra i consumi totali a magazzino e il totale rifiuti trattati	annuale	annuale	A richiesta
Resa di lavorazione	%	Rapporto tra la quantità di basi lubrificanti ottenute e il totale di rifiuti trattati	annuale	annuale	A richiesta
Resa lavorazione	%	Rapporto tra la quantità di olio combustibile ottenuta e il totale di rifiuti trattati	annuale	annuale	A richiesta
Emissione COV/anno	Kg/anno	Analisi periodica sfati impianto abbattimento/totale rifiuti trattati	annuale	annuale	A richiesta

4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del piano

soggetti	affiliazione	Nominativo referente
Gestore dell'impianto	PB oil SRL	Dott. Flavio Piras
Società terza contraente 1	Laboratorio Finchemilab srl (laboratorio interno del gruppo)	Dott. Salvatore Crobu
Società terza contraente 2	<i>Da definire</i>	
Autorità competente	Provincia di Sassari	-
Ente di controllo	ARPAS	-

In riferimento alla tabella D1, si descrivono nel seguito i ruoli di ogni parte coinvolta.

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio in proprio o mediante ricorso alla società terza contraente 1 (Finchemilab srl – laboratorio centrale del gruppo Finambiente spa.

Alla società Finchemilab srl sono affidate le attività di analisi chimica sulle varie matrici con le caratteristiche e le frequenze analiticamente e dettagliatamente individuate nelle seguenti sezioni del piano;

- ✓ Tabella C1.1 – materie prime
- ✓ Tabella C1.2 prodotti finiti
- ✓ Tabella C6.2 emissioni

- ✓ Tabella C9.2 scarichi
- ✓ Tabella C13 rifiuti in Ingresso
- ✓ Tabella C14 rifiuti in uscita
- ✓ Tabella C15 monitoraggio falda

La tabella seguente indica le attività svolte dalle effettive società terze contraenti che saranno definite in sede di esecuzione degli interventi.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

Tipologia interventi	frequenza	Comp.ambientale interessata e numero interventi	Totale interventi nel periodo di validità
Taratura pese	annuale	Aria/acqua/suolo 1/anno	5 x 2 pese
Misurazione e verifica emissioni sonore	biennale	Aria 1/2anni	2
Prova fumi bruciatore caldaia	annuale	Aria 1/anno	5
Revisione caldaia	triennale	Aria 1/3 anni	2
Controlli non distruttivi serbatoi	quadriennale	Acqua/suolo 1 / 4 anni	1
Controllo Integrità bacini	biennale	Acqua suolo 1 / 2 anni	2

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente piano è parte integrante, l'ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

La tabella relativa sarà compilata dopo che l'Ente di controllo avrà definito frequenza e tipologia delle proprie attività di controllo.

4.3 Costo del piano a carico del gestore

La tabella relativa ai costi del piano a carico del gestore è già stata inoltrata all'autorità competente e sarà revisionata sulla base dell'approvazione del presente piano e della definizione delle attività a carico dell'Autorità di controllo.

5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Nell'impianto di Porto Torres non è prevista l'installazione di sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni.

Per quanto attiene alla manutenzione e calibrazione degli strumenti in dotazione al laboratorio chimico di Finchemilab srl (nel quale vengono effettuate le analisi previste dal piano di monitoraggio) si rimanda alle procedure di taratura e calibrazione degli strumenti, inserite nel SGQA aziendale certificato dal RINA.

Per quanto attiene alla manutenzione e calibrazione delle strumentazioni di controllo installate nella sala comandi dell'impianto si rimanda a quanto prescritto nel manuale d'uso e

manutenzione dello stesso, disponibile presso l'Impianto PB oil e che forma parte integrante del presente PMC.

6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - VALIDAZIONE DEI DATI

Le analisi chimiche previste all'interno del presente piano di monitoraggio sono effettuate secondo metodiche analitiche standard riconosciute. Se richiesto la validazione dei dati potrà essere effettuata mediante il prelievo, in contraddittorio con l'Ente di controllo, di campioni rappresentativi e l'esecuzione di controanalisi di validazione.

In presenza di risultati analitici che evidenzino valori anomali (estranei al range di valori atteso per il campione in esame), la determinazione analitica sarà ripetuta, se necessario si procederà alla ripetizione del campionamento nelle medesime condizioni operative.

6.2 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.2.1 - Modalità di conservazione dei dati

I dati e le informazioni derivanti dal piano di monitoraggio e controllo sono raccolti in appositi archivi e registri cartacei ed informatici.

Le registrazioni previste dalla normativa ambientale (registri carico/scarico, formulari, MUD) sono conservati per un periodo minimo di 5 anni.

Le registrazioni previste dal SGQA e dal presente piano di monitoraggio e controllo sono conservate per un periodo minimo di 3 anni.

6.2.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 31 marzo di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente piano è parte integrante.

